

LO SCARPONE

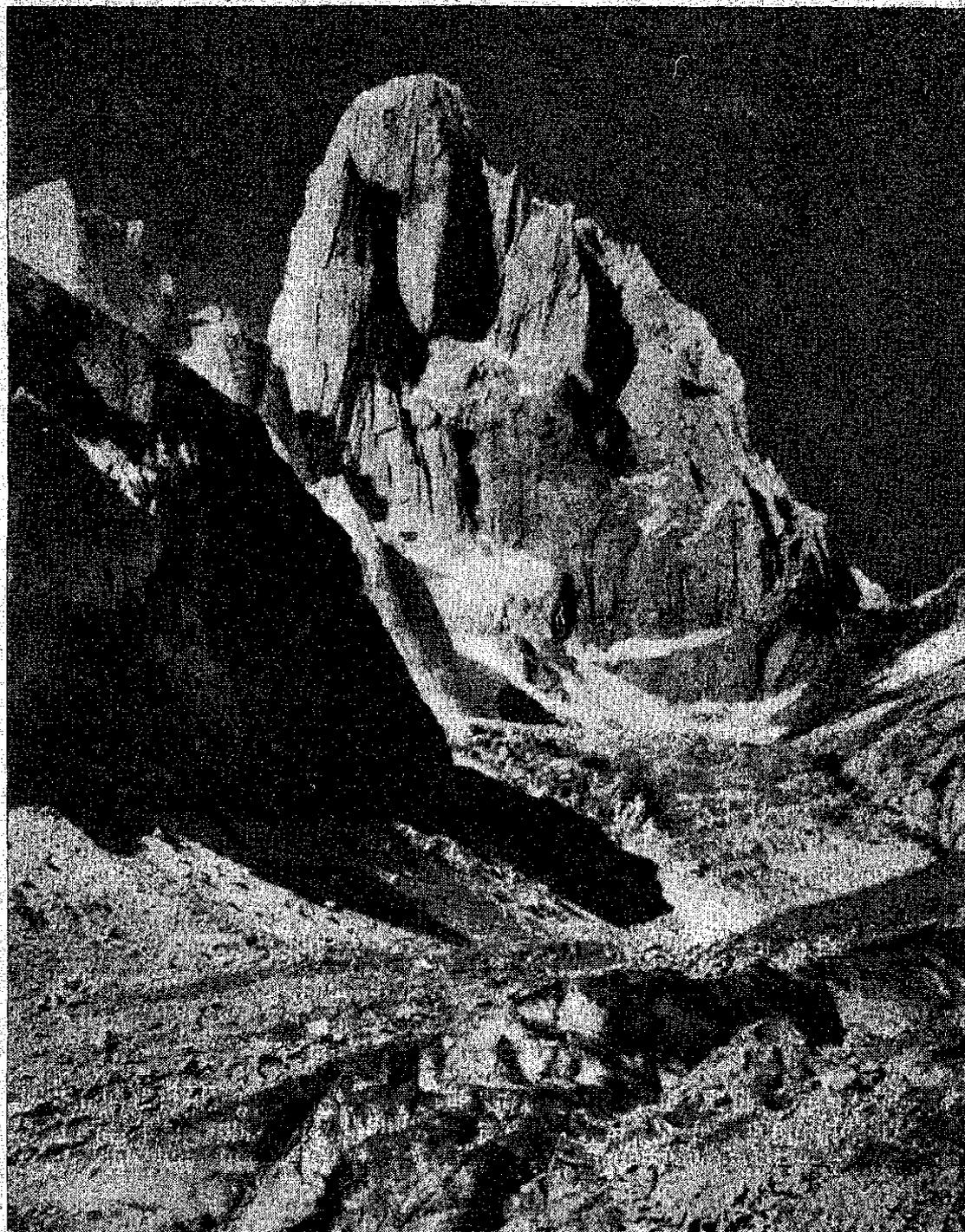
ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione: CORSO ITALIA 22 - 20122 MILANO - TEL. 864.380
Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 802.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 48 nuova serie N. 1 - 16 GENNAIO 1978
Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
- Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 8.000
c.c.p. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese



UN SALUTO, UN AUGURIO

I collegamenti informativi fra gli organi centrali e le sedi decentrate rappresentano una esigenza fondamentale in ogni forma associativa ed in specie in un Club che come il C.A.I. è promotore di attività di interesse sociale lungo direttrici omogenee nella risoluzione di quei problemi che in particolare nel momento storico che stiamo attraversando si pongono nel presente e nel futuro della montagna e di chi la frequenta.

È pertanto indispensabile oggi più che mai che siano mantenuti e rafforzati, ove già esistono, tali canali di informazione che periodicamente e tempestivamente permettano alle Sezioni e ai Soci di venire a conoscenza di notizie utili per la vita associativa sia come comunicati organizzativi degli organi centrali, e delle Sezioni, sia come flash di cronaca su fatti ed eventi dell'ambiente alpinistico.

Mentre quindi ogni sforzo viene fornito per migliorare la veste e il contenuto della Rivista al fine di dare ai soci una pubblicazione, per ora bimestrale, culturalmente valida ed editorialmente pregiata, si è ritenuto di dover incrementare la diffusione de « Lo Scarpone » che da questo fascicolo viene inviato a tutte le Sezioni e Sottosezioni anche per invitare ad una collaborazione più stretta e diretta facilitata dalla presenza del giornale, a disposizione di quanti lo desiderino, per pubblicare notizie di comune interesse.

Ci auguriamo che questa iniziativa contribuisca ulteriormente a spianare quel « muro », in parte dovuto a mancanza di idonei veicoli informativi, che ha sempre determinato un certo distacco fra l'attività delle Sezioni, le aspirazioni dei soci e l'impegno della Sede Centrale.

È con tale speranza ed auspicio che rivoigo il mio saluto augurale affinché si possa realizzare nel 1978 da parte di ciascuno, secondo le proprie possibilità, ed in ciò aiutato da tale nostra piccola proposta, una produttiva e fruttifera intesa di collaborazione.

Giovanni Spagnoli

CERRO FITZ ROY PARETE N-O

SPEDIZIONE ALPINISTICA « MORBEGNO 78 »

Una spedizione alpinistica è partita domenica 8 gennaio 1978 da Linate per Buenos Aires a tentare la conquista del Fitz Roy attraverso la parete Nord-Ovest tuttora inviolata.

Il Fitz Roy è una montagna che con i suoi 3441 metri di altezza, offre caratteristiche

alpinistiche che ne hanno fatto oggetto di continua attenzione da parte degli alpinisti di tutto il mondo. Numerose sono anche le spedizioni italiane che l'hanno salita da diversi versanti.

La parete Nord-Ovest, che viene tentata ora dalla spedizione « Morbegno '78 » è una

delle pareti di roccia più alte del mondo, circa 200 metri.

Punte della spedizione sono Renato Casarotto, istruttore nazionale, Graziano Bianchi, istruttore nazionale, Giuseppe Caneva, capospedizione: sono nomi che fanno ben sperare in una prestigiosa riuscita. Con i tre sopra menzionati partono per questa avventura in terra patagonica: Giorgio Bertarelli, Dell'Oca, Attilio Fiorelli, Giancarlo Rigamonti, organizzatore della spedizione, Carlo Dell'Oro, Felice Boselli, medico, e Goretta Casarotto.

Prevedendo di raggiungere il Campo Base

(continua a pag. 3)

Problemi fiscali del C.A.I.

Solo oggi mi è possibile riscontrare l'invito rivoltomi dalla redazione dello Scarpone e non per negligenza o noncuranza, ma per prassi ormai acquisita, intendo dare per iscritto quanto per iscritto è stato confermato degli accordi conclusi.

I problemi fiscali del C.A.I. risalgono al 1972 quando si parlava di riforma tributaria. Sin da allora avevo richiamato l'attenzione della nostra Presidenza Generale, e debbo dare atto che immediatamente sono stati presi contatti col Sen. Martinelli (16-3-72) prima e poi col Sen. Segnana (3-4-74) della Commissione dei Trenta, nominata appunto dal Parlamento per la riforma tributaria. Assicurazioni erano state date in seno alla Commissione, talché un progetto di legge citava il nostro Ente, chiamandolo però ancora Centro Alpinistico Italiano anziché Club Alpino Italiano. Non si sa se per la correzione, o per svista, il decreto è uscito e del C.A.I. non se ne parlava.

Presi subito contatti diretti in sede ministeriale, si è constatato che i nostri rilievi interessavano ben sei dicasteri: Turismo, Interni, Industria, Difesa, Tesoro ed infine Finanze. Ho detto infine, perché di tale Ministero ben quattro Direzioni Generali dovevano approfondire e risolvere i numerosi quesiti da noi posti.

Il giorno stesso dell'insediamento al Ministero delle Finanze del Sen. Stammati (20-2-76) si è avuto un primo incontro con lo stesso e coi Direttori Generali Dott. Grassi per le imposte dirette e Dott. Semprini per quelle indirette.

Ed i primi risultati sono stati le comunicazioni del Ministero delle Finanze: Direzione Generale della Finanza locale (12-5-76); Direzione Generale Tasse ed Imposte indirette (30-8-76), nonché le due lettere (22-5-76) del Ministro Stammati al nostro Presidente Generale Sen. Spagnoli sia per le imposte dirette che per quelle indirette.

Sul contenuto esplicativo di tali lettere, ci siamo permessi richiamare nuovamente l'attenzione del Ministero, specialmente a seguito del parere del

Consiglio di Stato del 21-5-76 e della lettera del Ministero del Turismo del 15-9-76.

Si è così iniziata una nuova serie di incontri coi Ministeri competenti; il 23 e 24-11-76 col Ministro Pandolfi delle Finanze e col Ministro Stammati del Tesoro.

Il 6-12-76 nuovo incontro con l'intervento del nostro Presidente Generale col Ministro Sen. Pandolfi, e poi con i Direttori Generali del Ministero.

Costantemente è stato precisato ai Ministeri competenti l'obbligo che derivava al C.A.I.* per l'applicazione degli art. 2 e 3 della legge 26-1-63 n. 91 nonché delle nostre norme statutarie approvate in sede legislativa.

Il 25-5-77 si è avuto un nuovo incontro col Ministro Sen. Pandolfi, e coi Direttori Generali competenti per la soluzione dei numerosi quesiti che contrastavano nell'applicazione delle leggi tributarie e degli obblighi della legge n. 91, mai abrogata; nonché con tutte le successive modificazioni e circolari ministeriali portanti variazioni e chiarimenti ai decreti 597, 598, 599, 600, 602 e 603 del 1973.

Interveniva inoltre per la Sede Centrale l'applicazione della Legge 70 del 20-3-75 sul riordinamento degli Enti Pubblici, nonché una decisione della Corte Costituzionale n. 3352 del 9-10-76.

I nuovi incontri hanno portato alle precisazioni e disposizioni della Direzione Generale del Catasto del Ministero delle Finanze del 27-5-77 per i Rifugi Alpini, nonché per gli stessi alla decisione del Ministero dell'Industria - Direzione Generale del Commercio - (13-5-77) e Ministero degli Interni - Servizi Pol. Amministrativa - (15-6-77) ed alla decisione del 9-6-77 della Direzione Generale del Demanio per gli immobili demaniali già adibiti a caserme della Guardia di Finanza da assegnarsi in locazione alle Sezioni del C.A.I.

La Direzione Generale del Ministero delle Finanze delle Imposte Dirette (lettera 8-6-77) e Direzione Generale delle tasse ed imposte sugli affari (23-6-77) trasmettevano le loro decisioni in merito ai quesiti riguardanti la Sede Centrale e le Sezioni.

Poiché alcuni elementi lasciavano ancora perplessi, specie per quanto riguardavano gli anni arretrati, abbiamo richiesto un nuovo incontro col Ministro Sen. Pandolfi, che ritenendo giustificate le nostre perplessità, faceva riprendere i contatti con i competenti funzionari ministeriali.

Fu così inviata in data 15-10 u.s. una nuova lettera riflettente i quesiti per noi ancora dubbiosi, discussi gli stessi con le Direzioni Generali, in modo particolare per la sanatoria che insistentemente chiedevamo per gli anni arretrati nell'eventualità di violazioni, per casi dubbi di applicazione delle leggi, mai chiarite definitivamente in sede ministeriale.

Nuovo incontro quindi col Ministro con l'intervento anche del nostro Presidente Generale, cui fece seguito una riunione coi funzionari direttivi per la precisa definizione dei quesiti sospesi.

Nel mese di novembre vi fu un ulteriore incontro del nostro Presidente col Ministro Pandolfi, nonché nuovi colloqui il giorno 19 coi funzionari ed il giorno 22 col Direttore Generale Dottor Semprini.

Il giorno 24 novembre il Ministro

Pandolfi mi precisava telefonicamente l'avvenuta sua firma agli accordi intercorsi con le Direzioni Generali competenti.

In essi vi sono precisazioni sia per le imposte dirette, che per quelle indirette; nonché le disposizioni di sanatoria per gli anni arretrati, e precise disposizioni impartite dal Ministero agli Ispettorati compartimentali.

Rileviamo che in casi di eventuali contestazioni il tutto viene demandato al Ministero per le relative definizioni, con nostro diretto intervento.

Le circolari n. 19 (5-8-76), 33 (13 dicembre 76), 34 (21-12-76), 5 (7-2-77), 14 (9-6-77), della Sede Centrale, già avevano date comunicazioni delle varie soluzioni a cui si era pervenuto, mentre l'ultima del 10-1-78 n. 1 porta le relative precisazioni specifiche e disposizioni ultimamente definite.

E' mio dovere rivolgere a chiusura di quanto sopra riportato, un sentito ringraziamento al Ministro Sen. Pandolfi, che ha fatto proprie tutte le nostre questioni tributarie, seguendole tempestivamente, ed intervenendo personalmente nella loro soluzione; al nostro Presidente Generale Sen. Spagnoli che mi ha aperto la porta, come Lui gradisce definire, per gli incontri ministeriali; ai Direttori Generali dei Ministeri competenti, in particolare quelli della Finanza che hanno sempre dimostrato una cordialità ed amicizia sentita per il C.A.I.; ai colleghi Consiglieri e Revisori ministeriali che mi hanno offerto tutto il loro appoggio e la loro esperienza.

E come per tanti anni ho, mi si consenta la parola, battagliato, per la soluzione dei nostri problemi, così sarò sempre a disposizione delle Sezioni per una amichevole collaborazione nella soluzione dei loro problemi.

Guido Rodolfo

CIRCOLARI DELLA SEDE CENTRALE

CODICE AVVIAMENTO POSTALE

La Rivista mensile viene presentata all'Ufficio Postale Centrale di Bologna suddivisa per gruppi omogenei di codice di avviamento postale, senza del quale non viene inoltrata dalle Poste.

Invitiamo pertanto le Sezioni a farsi parte diligente presso i Soci affinché indichino nell'indirizzo il corretto numero di CAP, e a riportarlo *sempre* sugli elenchi con i quali ci vengono trasmessi i nominativi dei soci. *Senza l'indicazione del CAP l'invio della Rivista non potrà aver luogo* in quanto le relative targhette incomplete vengono scartate dallo spedizioniere.

(N. 29 del 10 novembre 1977)

* * *

CODICE FISCALE

A seguito di una segnalazione della Commissione Centrale Legale invitiamo le Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano a volersi munire del numero di codice fiscale per ogni e qualsiasi evenienza possa verificarsi nell'ambito dell'amministrazione sezionale.

N. 33 del 21 dicembre 1977

* * *

NUOVO NUMERO DI C.C.P.

15200207 intestato a Club Alpino Italiano

La tua pubblicità su "Lo Scarpone"
un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Pallin
Via Vico n. 9
Tel. (011) 596.042-502.271
10128 TORINO



I componenti la spedizione « Morbegno '78 ».

(continua dalla 1ª pagina)

verso il 20 gennaio, dopo il trasferimento a mezzo camion da Rio Gallegos fino alla Grande Pietra vicino al lago Electrico all'inizio del ghiacciaio, la spedizione affronta questa grande prova nel periodo atmosferico più favorevole, in piena estate australe.

Per il raggiungimento della vetta gli scalatori hanno a disposizione circa 20 giorni. Il rientro in Italia è previsto intorno al 23 febbraio: tutti ci auguriamo che questo ritorno sia trionfale come ben merita il coraggio, il valore e la seria preparazione di questi alpinisti.

Mentre la spedizione « Morbegno 78 » si cimenta sulla parete Nord-Ovest un altro gruppo italiano attacca il pilastro Nord già tentato da altre spedizioni, ma con esito negativo.

Fanno parte di questa spedizione Benvenuto Laritti, Guido Pagani, Pietro Perrod e Antonio Rainis tutti istruttori di alpinismo della Guardia di Finanza di Predazzo, Giuliano Giongo, capo spedizione, Bruno De Donà, e Giovanni Costa. A loro si unirà Cesarino Fava, un trentino ora residente a Buenos Aires di cui è apparso un articolo sul n. 22 dello Scarpono uscito il 16 dicembre.

Si parla italiano al Fitz Roy e tutti si augurano che siano parole di rallegramento per tutti.

LETTERE AL GIORNALE

Il gruppo alpinistico la Cricca di Torino, di cui faccio parte, ha tante iniziative e innovazioni sempre però nell'ambito dell'alpinismo tradizionale.

Ci siamo accorti che lo sci da pista non sa più di montagna. Code sulle strade e code agli ski-lifts per poi fare due discese con la rabbia in corpo! Noi questo lo rifiutiamo.

D'altra parte lo sci-alpinismo vero e proprio esorbita un poco dai nostri piani, non tutti sono all'altezza di farlo. Il C.A.I. organizza ogni anno i corsi e centinaia di giovani iniziano questa attività, ma resta sempre un'attività destinata solo ai migliori.

Noi vogliamo ugualmente andare in montagna tutti insieme anche i meno esperti, ed ecco nascere l'idea del fondo.

Purtroppo ci siamo subito accorti che questa attività permette di imparare poco o niente di quello che serve per fare anche il più semplice sci-alpinismo.

Però l'idea ci piace e non vogliamo abbandonarla.

Ecco cosa proponiamo a voi lettori.

Esistono in tutta Italia frazioni di media montagna, non soggette in alcun modo a valanghe, servite da strade militari che collegano diverse vallate. Sono percorsi con discese moderate spesso in ambienti molto suggestivi.

Si potrebbero compiere queste traversate che, con leggere salite, dolci piani e discese non vertiginose offrono a tutti la possibilità di passare giornate indimenticabili.

Mettendosi d'accordo si può lasciare il pullmino in una località e farsi venire a prendere in un'altra o addirittura combinare in due compagnie e scambiarsi i mezzi per il rientro in città.

Amici di tutta Italia e del mondo cercate i possibili itinerari che potrebbero venire pubblicati su questo stesso giornale e poi magari raccolti in una guida per gli amanti dello sci e della montagna.

Lodovico Marchisio

SCARPONI
= **esperienza**

Abbiamo fornito le migliori spedizioni, quelle che hanno vinto, e abbiamo fatto tesoro di queste dure prove per il vostro vantaggio.

SCARPONI
= **qualità**

Solo con abilissimi artigiani che usano i migliori materiali, possiamo darvi degli scarponi fatti per durare, comodi, sicuri sempre, ad un prezzo ragionevole.

PRIME ASCENSIONI

CORNA DI MEDALE GRUPPO COLTIGNONE-S. MARTINO

VIA LA FORMICA

Nei giorni 3-4 dicembre 1977, dopo precedente attrezzatura, è stata aperta una nuova via, fra la via Cassin e la via Bianchi.

Hanno realizzato questo nuovo itinerario gli alpinisti: Luigi Ballabio (Istruttore Nazionale, CAI Figino Serenza, Cantù), Dario Tonioli (Istruttore Sezionale, CAI Meda) e Maurizio Riva (Istruttore Sezionale, CAI Seregno).

L'attacco è situato alla base del bollo giallo.

1° tiro: Passare dietro il bollo giallo ed immettersi nel dietro-fessura situato a destra, risalire sino ad una strozzatura, piegando a sinistra per 5 m si giunge in sosta su staffe (40 m 5°, 5+, A1).

2° tiro: Superare una placca verticale sulla destra, indi attraversando a sinistra, salendo un po' si giunge ad una piccola cengia erbosa (10 m 5—).

3° tiro: Prendere una larga fessura a sinistra, poi per il diedro bianco leggermente strapiombante ad una comoda cengia, sosta in comune con la via Bianchi (25 m 4°, 5°).

4° tiro: Salire la placca sin sotto gli strapiombi, spostarsi a sinistra verso un gradino, indi proseguire verso una cengia fortemente inclinata riposta alla base della grande placca gialla, sosta su staffe (40 m A2, A1).

5° tiro: Traversare a sinistra 3 m, indi seguire i chiodi prima in verticale, poi obliqui a sinistra sino a giungere ad un piccolo diedro, sosta su staffe (40 m A2, A1e, A2e).

6° tiro: Salire il diedro a sinistra aggirando lo spigolo, salire in verticale sino ad una piccola nicchia con ottima clessidra (nido di falco), traversare a sinistra per 5 m, proseguire dritti poi verso destra sino ad una strozzatura, superata la strozzatura obliquare verso sinistra, poi dritti, indi decisamente a sinistra si giunge ad un terrazzino alla base di un camino svasato (42 m A1, A2, A1e).

7° tiro: Entrare nel camino, uscire a sinistra su una terrazza inclinata (12 m A1, 4°).

8° tiro: Traversare a sinistra 7 m, poi su dritti per una fessura strapiombante, sosta su staffe (25 m 4+, A1).

9° tiro: Salire sino ad uno strapiombo, traversare decisamente a destra, aggirare uno spigolo obliquando verso destra sino a giungere ad una comoda cengia (25 m 3+ attenzione, alcuni blocchi mobili).

Proseguendo verso destra per cengia si può raggiungere la via Bianchi.

10° tiro: Traversare a sinistra verso un colatoio, attaccare la placca erbosa situata a sinistra, poi per gradoni si raggiunge una cengia inclinata con detriti (25 m A1, 4°).

11° tiro: Scendere a sinistra per 4 m in un canale, superare una placca, indi traversare decisamente a sinistra, scendendo un po' si raggiunge un piccolo terrazzino (25 m A1, 5°).

12° tiro: Salire la placca obliquando ver-

so destra, poi obliquando a sinistra immettersi in un diedro che si percorre sino ad una strozzatura, sosta su staffe (28 m A1).

13° tiro: Uscire dalla strozzatura a sinistra, proseguire per 7 m raggiungendo un piccolo diedro, salirlo per 4 m, indi traversare decisamente a sinistra su placca e poi per rocce rotte si giunge ad una comoda cengia con alberi (25 m A1, A2, 4°).

Seguendo una piccola cengia verso sinistra per 7 m si può raggiungere la via Cassin prima dell'ultimo tiro.

14° tiro: Salire verticali (rovi) superando lo spigolo destro dello sperone, poi salire in obliquo verso destra fino alla sommità dello sperone (60 m A1, 4+).

I primi salitori sconsigliano di effettuare quest'ultimo tiro per la pericolosità dei blocchi mobili.

Roccia buona quasi ovunque.

Tutti i chiodi usati sono rimasti in parete.

Per una ripetizione calcolare circa 7-8 ore.

Materiale occorrente per una ripetizione: 40 moschettoni, cordini lunghi, chiodi di vario tipo e pressione, si consiglia corde da 50 m.

Attenzione: Alcuni chiodi non sono sicuri. I sassi che potrebbero cadere finirebbero sulla via Cassin.

PARETE SUD ZUCCO BARBISINO GRUPPO CAMPELLI

VIA MINONZIO-SEGATEL

Giovani Minonzio, Mario Minonzio e
Luciano Segatel (CAI Lecco)

— 6 novembre 1977.

Dall'arrivo della funivia che collega Barzio (Como) ai Piani di Bobbio, per comodo sentiero si raggiunge il Rifugio Lecco (m 1777 - 20 minuti) si rimonta a sinistra l'inizio del vallone dei camosci ai piedi della parete Sud fino all'attacco del camino verticale che percorre quasi tutta la parete.

Si supera in libera per qualche metro la rientranza che segna l'inizio della via, si piega quindi sulla destra uscendo in parete (2 staffe) e si sale verticalmente su roccia ripida e ciuffi d'erba sino ad un comodo terrazzino (30 m - 7 chiodi - 1 cuneo - 5° con passaggio di 6°).

Si prosegue risalendo interamente il camino fino ad un tetto, si gira a sinistra con passaggio molto aereo, portandosi su una cengia (40 m - 7 chiodi - 1 cuneo - 1 staffa - 5° e 5° superiore).

Si continua a destra per spigolo molto aereo fino alla grande cengia erbosa che taglia la parete (30 m - diff. 3°).

La discesa si svolge a sinistra per prato ripido sino al rifugio Lecco.

L'itinerario si svolge su roccia molto sana e buoni appigli.

— Tempo impiegato: 4 ore.

— Lunghezza: m 100.

— I chiodi impiegati sono stati lasciati in parete.

MONTE BIANCO DI PRESANELLA (m 3368) Parete Est

VIA GINA E GIAN

Salitori: Urbano Dell'Eva (SAT alta val di Sole) e Ivan Bertinotti.

24 luglio 1977.

Risalire il sentiero che, dal rifugio Segantini, conduce a Cima Presanella.

Quando il sentiero sale la vedretta verso il Passo di Monte Nero, continuare per la vedretta d'Amola fino sotto la parete Est di cima Presanella.

Risalire l'evidente canale ghiacciato, che rapidamente scende dal vicino Monte Bianco. Ore 5 dal rifugio.

Attaccare la parete Est a sinistra di una evidente macchia nera rettangolare sfruttando una fessura e poi un piccolo diedro.

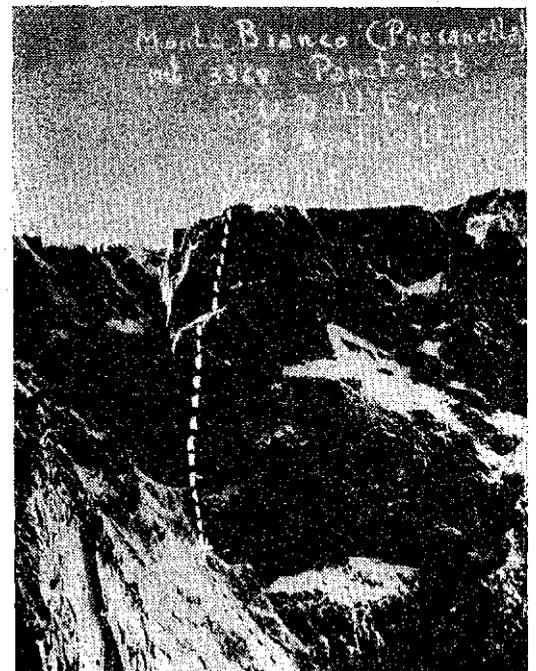
Si giunge così sul cengione che traversa la parete, a circa 10 metri dal grande diedro sulla destra della parete (40 m 4°, S.1).

A circa 10 metri alla sinistra del diedro salire un piccolo diedro, poi in parete vincere un altro diedro strapiombante (40 m 5° - 1 ch. e cuneo S.2).

Puntare per diedro fessura a un piccolo tetto che presenta alla sua destra un tetto a forma di scalinato; superare direttamente il piccolo tetto (1 ch.) proseguire per la sovrastante fessura fino a un terrazzino (5° e 2 m A.2, S.3) al di sotto dei 4 grandi tetti a scacchiera e sovrastantisi a coppia.

Due metri a sinistra, attaccare una fessura difficile da chiodare e strapiombante parallela a una evidente fessura nera 3 m alla sua destra, evitare sulla destra un tetto e sostare al di sopra di esso (40 m A2-3 e 5°+, 2 chiodi e un cuneo lasciati S.4).

A sinistra 7 metri sotto, un secondo tetto, evitare anche questo a destra; salire per fessura diedro. Sosta sopra gli strapiombi su una cengia inclinata che sale verso destra (40 m 5°, S.5).



Via Gina e Gian (foto Dell'Eva)

Attraverso la cengia fino al punto più alto, ancora a destra per rocce rotte, traversare sulla destra di grossi massi un chiodo in fessura orizzontale lasciato, per portarsi su un inclinato ballatoio sopra un grande tetto (40 m 4°+, S.6).

Si attacca una fessura, all'inizio strapiombante, a circa 4 m dal limite destro del ballatoio, salire lo strapiombo, poi la fessura e anche la parete si inclinano, seguire la fessura e per placche con minuscoli appigli uscire su una esile cengia (40 m 5°+, 5°, S.7). Percorrere la cengia per 4 metri a sinistra fino a un comodo terrazzo. Dal detto terrazzo salire l'evidente camino che solca la cuspide finale di sinistra, salire nel camino fino dove strapiomba, a sinistra due metri fino a chiodo lasciato, da qui in fessura fino al terrazzo terminale (S.8, 4°, 5°+). Da qui scendere 3 metri, traversare un canale di solito ghiacciato, salire in breve la cresta, ci si trova ora nei pressi del bivacco Oro-bica, sulla via normale per cima Presanella.

Sviluppo: 350 metri.

Difficoltà: 5°+ A.2.

Tempo impiegato: ore 12.

Materiale: chiodi 23 e 4 cunei.

* * *

Il Monte Bianco, grossa cuspide poco a sinistra della vetta di Presanella; nel di lei spartiacque di Sud-Est, presenta da val d'Amola una parete Est finora mai salita, estremamente compatta e strapiombante. La roccia è sempre ottima, anche se di difficile chiodatura. I tetti, che in zone strategiche, rendono problematica la salita, e che in numero di due bisogna superare, danno a questa via, una sua ben precisa fisionomia.

L'arrampicata, tecnicamente e alpinisticamente, costituisce una delle più complesse e ardite del gruppo di Presanella.

GRUPPO DELLA PRESANELLA

CIMA PELLISSIER

1° SALITA DIRETTA SPERONE NE

Pericle Sacchi, SAT alta Val di Sole e Rino Martini, SAT Peio.

10 settembre 1977.

Dal rifugio Cornisello, abbassandosi un poco si può proseguire con l'auto fino al di là dei laghi di Cornisello. Da qui in una ora si raggiunge la larga parete orientale di Cima Pellissier, delimitata a destra da un marcato sperone su cui si svolge la nuova via.

Si attacca in direzione di una fessura verticale nella roccia compatta che porta a un pulpito ben visibile dal basso, proprio sotto la verticale dello spigolo. Superare un breve gradino, per la fessura fino in cima al pulpito. (30 m 5° - e A1, 8 ch.). Seguendo due fessure parallele per 7-8 m (4 ch A0), si supera un tratto verticale e si arriva in un grande diedro grigio subito a destra dello spigolo. Lo si segue interamente su ottima roccia fino a un grande terrazzo (3°; 55 m). Superare direttamente una placca verticale, passare a destra dietro una lama staccata e per un breve diedro arrivare in cresta (15 m, 4°+, 1 ch.).

Per brevi gradini di ottima roccia proseguire appena a destra dello spigolo fino a un grande terrazzo sotto una piccola placca con vecchio chiodo (70 m 3°). Qui s'incontra l'itinerario tracciato da Maffei sulla parete orientale e proseguendo per altri 120 m su magnifiche placche inclinate si giunge direttamente sulla vetta (3°).

Sviluppo 300 m circa.

Chiodi usati 12, lasciato nel primo tiro 1 chiodo.

Tempo impiegato: ore 3.30.

Itinerario divertente e raccomandabile data anche la vicinanza del Rifugio Cornisello raggiungibile in auto. Roccia ideale.

Rally CAI-CAF 1978

7-8-9 aprile nelle Alpi Orobie

Il Rally CAI-CAF, è uno dei primi rally che vennero organizzati nella storia dello sci-alpinismo. Ad esso si sono ispirati i rally che in questi ultimi anni ormai occupano quasi tutte le domeniche da gennaio ad aprile.

Il Rally CAI-CAF mantiene però ancora una differenza di impostazione da questi ultimi; infatti non premia un vincitore, un secondo, un terzo e così via, ma stabilisce tre qualifiche:

1) oro per le squadre che compiano il percorso obbligatorio e le salite facoltative nel tempo stabilito;

2) argento per le squadre che compiano il percorso obbligatorio nel tempo stabilito;

3) bronzo per le squadre che compiano il percorso obbligatorio.

Per conseguire l'oro e l'argento bisogna inoltre dormire in tenda, e quindi trasportarla durante le tre tappe e conseguire determinati piazzamenti nella prova di discesa in barella (unica prova cronometrata in cui però deve essere salva l'incolumità e la sicurezza del ferito).

L'organizzazione di questa manifestazione di prestigio internazionale (molto conosciuta all'estero e poco in Italia) è stata affidata alla sezione del CAI di Bergamo e alle sue sottosezioni e si svolgerà il 7-8-9 aprile 1978 nelle Alpi Orobie.

Il programma prevede:

Giovedì 6 aprile: ore 15-16 ritrovo dei concorrenti presso il municipio di Zogno e apertura ufficiale della manifestazione a cui seguirà il trasporto in pullman dei concorrenti a Foppolo.

Venerdì 7 aprile: FOPPOLO - M. TORO - VALCERVIA - PASSO DI TONALE - facoltativa al Dosso Ruinato - Laghi di Publino - M. Masoni - Baite le Croci - Val dell'Armentarga - RIF. CALVI.

Sabato 8 aprile: RIF. CALVI - M. CABBIANCA - M. VALROSSA - Val dei Frati - Passo d'Aviasco - Lago Colombo - Laghi Gemelli - Facoltativa al Pizzo Farno - Passo dei laghi Gemelli - Val della Corte - Baite di Neel.

Prova di discesa in barella da Baite di Neel al rifugio Alpe Corte. Trasferimento in sci a Valcanale e in pullman agli **Splazzi di Boario**.

Domenica 9 aprile: Splazzi di Boario - Valsedornia - Passo di Vigna Vaga - Passo della Manina - M. Sasna - Baita Sasna - facoltativa al Pizzo tre Confini - Lizzola.

Premiazione e trasporto in pullman dei concorrenti a Zogno.

Le sezioni del CAI interessate alla manifestazione e che volessero ricevere il depliant illustrativo e il modulo d'iscrizione sono pregate di telefonare al CAI Bergamo (tel. 035-244.273).

Luigi Mora

lo sci alpinismo sicuro facile piacevole

SKRAMP

RAMPONI PER SCI ALPINISMO



I ramponi skramp si adattano a qualsiasi tipo di scarpono e sono indipendenti da qualsiasi attacco da sci per cui si possono adattare con qualunque attrezzatura.

Inoltre gli skramp sono costruiti in acciaio inossidabile aisi 430 con cerniere e ganci dello stesso materiale, cinturini in materiale sintetico inattaccabile dagli agenti atmosferici.

Rivolgersi a: CITERIO, Cologno Monzese (MI) - Tel. 02-2542584

NUOVI TRACCIATI PER SCI DI FONDO

a CELERINA

Una nuova pista collega la rinomata stazione sciistica all'altrettanto nota località di Pontresina.

n VAL MASINO

La Val Masino è già nota come meta di ascensioni e di escursioni oltre che come località di villeggiatura per le cure termali, ma se la sua conformazione naturale non ha consentito l'impianto di piste da sci, tuttavia ha permesso lo svilupparsi dello sci da fondo, in un ambiente naturale ancora selvaggio e incontaminato.

Dal 1961 lo Sci Club Val Masino organizza annualmente gare di fondo, ma la zona si presta anche alla pratica dello sci da fondo a livello escursionistico.

Moderna l'attrezzatura alberghiera e proverbiale l'ospitalità del valligiani; molte

sono le guide alpine e gli istruttori di sci, fra cui si contano campioni nazionali dello sci da fondo.

a MACUGNAGA

Sulle abbondanti nevi dei 2868 metri di Macugnaga Passo del Moro, è stato creato un anello di fondo su cui la squadra nazionale italiana si allena in vista della ripresa della stagione agonistica.

Le caratteristiche dell'anello sono ottime: 2500 metri di lunghezza; 100 metri di dislivello. Il tracciato è stato preparato dagli azzurri Ferdinando Longoborghini e Tonino Biondini.

A detta degli atleti azzurri la pista si è dimostrata ottima ed in grado di soddisfare a piena le loro esigenze e fantastica dal punto di vista spettacolare con lo scenario del Miscabel e la parete Est del Monte Rosa, la più alta delle Alpi.

Nuovo ordine nei due Latok

Premessa - La cartografia esistente assegna alle tre cime principali del gruppo del Latok le seguenti quote: Latok I, m 7145, cima centrale del gruppo; Latok II, m 7108 alla cima di sinistra e Latok III, m 6956, alla cima di destra. In alternativa all'Ogre avevamo chiesto il Latok I, indicata come la cima più alta.

I nostri rilevamenti, fatti con strumenti della Galileo e della Salmoiraghi, hanno dato risultati diversi, cioè:

- per il Latok I, la nuova quota è m 7085. Nella relazione chiamato Latok II;
- per il Latok II, nuova quota m 7151. Nella relazione sarà indicato con Latok I.
- per il Latok III, nuova quota m 6860.

La differenza è comprensibile se si pensa che le precedenti quote derivano da rilevamenti fatti dagli Inglesi alla fine del secolo scorso con collimazioni fortemente distanti, dell'ordine di ottanta chilometri.

L'idea della « Biafo 77 » mi venne l'anno scorso, prima della partenza della spedizione « Groelandia 76 ». Nella documentazione presentata al Ministero del Turismo Pakistano avevo chiesto nell'ordine: l'Ogre di 7285 m, uno dei tre Latok, cime tutte inviolate di oltre 7000 metri di quota.

Ai primi di novembre del 1976 detto Ministero mi comunicava l'avvenuta autorizzazione non per l'Ogre, concesso ad una spedizione inglese guidata da Doug Scott, ma per il Latok II, (ex Latok I) di m 7085. Il gruppo del Latok è compreso tra il ghiacciaio Choktoi e il ghiacciaio del

Biafo. Da informazioni avute dagli inglesi e dai giapponesi, compresi subito che il Latok II si presentava come montagna pericolosissima, per la continua caduta di serracci lungo tutta la parete sud, zona più facilmente accessibile. In una lettera il giapponese Takada mi scriveva: « Il Latok è come una bella donna che respinge sempre gli uomini. Se vuole un consiglio, cambi montagna ».

Accettate due condizioni:

- a) autofinanziamento;
- b) due mesi di assenza dall'Italia.

Alla partenza i componenti la spedizione sono: 1) prof. Don Arturo Bergamaschi, capo spedizione; 2) prof. Francesco Cavazuti, medico della spedizione; 3) Ezio Alimonta, maestro di sci e aspirante guida; 4) Attilio Bianchetti, guida alpina; 5) Giorgio Cantaloni, insegnante di Ed. Fisica e aspirante guida; 6) prof. Pompeo Casati, geologo; 7) ing. Luciano Grassi, dirigente aziendale; 8) Toni Masé, guida alpina; 9) Angela Masina, impiegata; 10) prof. Stefano Mazzoli, insegnante di lettere; 11) Giovanni Pasinetti, operaio e aspirante guida; 12) geom. Aldo Rampini, tipografo; 13) Heinz Steinkotter, insegnante di tedesco; 14) Renato Valentini, maestro di sci; 15) Giuseppe Villa, studente universitario; 16) Beppe Zandonella, perito industriale; 17) Italo Zandonella, dirigente aziendale; 18) Angelo Zatti, operaio.

Alla fine di aprile sono già pronte 130 casse, contenenti viveri, materiale vario e medicinali, per un peso di 35 quintali. Non avendo avuto sufficienti garanzie dai tra-

sportatori via terra, il sig. Dario Perrino di Livorno ci spedisce tutto il materiale via aerea, come suo contributo alla spedizione. Il 24 luglio 1977, siamo già a Islamabad, ma soltanto il 31 luglio possiamo partire da Rawalpindi con un C130 che ha caricato tutto il materiale. L'ufficiale di collegamento, Narden Ayub Khan, si dimostra subito molto interessato e avremo poi l'occasione di verificare che è stato per noi un vero amico.

Perdiamo ancora due giorni fra Skardu e Dassu: gli abitanti di questi due villaggi celebrano la festa del loro profeta. Il tre agosto ha inizio la grande marcia con 152 portatori, marcia che durerà 8 giorni e mezzo invece di sette, non per colpa dei portatori, ma di un torrente in piena che abbiamo dovuto superare con teleferica. Il 10 agosto sistemiamo il campo base sulla morena del ghiacciaio Baintha Lukpar a quota 4620 metri. E' una zona stupenda, c'è vegetazione e anche un piccolo torrente di acqua limpida.

L'esplorazione ha inizio il 12 agosto e constatiamo subito l'esattezza delle informazioni dateci dai giapponesi: la parete sud è inaccessibile come pure il « couloir » dei giapponesi. Scariche continue, giorno e notte.

Ci potrebbe essere una via di salita, partendo dalla base del Latok I e per creste e ghiacciai, arrivare nella parte superiore della parete sud.

Potrebbe essere una via da farsi con « stile alpino », cioè una o due cordate, completamente autonome, potrebbero passar di notte o alla mattina presto e dirigersi verso la cima, senza dover di continuo rifornire campi alti. Siamo a quota 5000 metri e la cima è di m 7085; il problema non è di facile soluzione. Oltre a questo



Giulia's.
AGENCIA DE VIAJES Y TURISMO

ASISTENCIA TURISTICA
VIAJES
TOURS
EXCURSIONISMO
TREKKINGS
PESCA SUBMARINA

Gerente: CELSO SALVETTI - S. MARTIN 751 (MIRAFLORES) LIMA 18 - PERU' - Tel. 455.750



A sinistra il Latok I di metri 7151 (foto Bergamaschi).

noi siamo una spedizione e, come tale, nessuno dei componenti può essere escluso dalla conquista della cima.

Sono molto perplesso. Ulteriori esplorazioni e osservazioni, anche notturne, non ci permettono di stabilire un orario propizio per non essere travolti da enormi slavine.

Convinto che la vita umana vale molto di più della conquista di una cima inviolata, decido di abbandonare il Latok II e rivolgere tutti i nostri sforzi al Latok I, che risulterà poi la cima più alta.

Il campo 1 viene sistemato nel grande bacino dei Latok, di fronte al ghiacciaio che scende dal Latok I, a quota 4820. La salita al Latok I inizia il 14 agosto. Il campo 2 è installato il 16 agosto da Ezio e Toni a quota 5520, sulla cresta che in direzione sud-nord conduce alla vetta.

Dal campo 2 si sale dritti sul dorsale di un nevaio e si arriva di fronte ad una grande seraccata che scende dal Latok I. Salito il seracco, alto 40 metri, si prosegue ancora su neve e si arriva ai piedi di un grande seracco triangolare sotto il quale viene sistemato il campo 3 a quota 6040 metri.

Dal campo 3, sempre su ghiaccio, abbiamo attraversato a destra e per un canalino, tra la parete e la seraccata, superato un ulteriore seracco, siamo arrivati a quota 6220, dove abbiamo posto il campo 4.

Questo campo è sistemato all'interno di un crepaccio per ripararlo dalle slavine. Nonostante ciò parecchie volte le nostre tende sono state sepolte da slavine, specialmente dopo le neviccate.

Da questo campo, saliamo ancora lungo un pendio ghiacciato e arriviamo ad un canalino che termina con un camino a quota 6470, dopo aver superato difficoltà su misto di IV. Il brutto tempo rende la salita molto faticosa e ci costringe a passare giorni sotto le tende.

Superata la quota di m 6470, per pendii nevosi e per rocce si sale verso una cresta arrotondata, dove poniamo il campo 5; siamo a quota 6720.

Dal campo 3 al campo 5 abbiamo attrezzato 600 metri con corde fisse.

Dal campo 5 partono il 28 agosto Ezio, Renato e Toni decisi ad arrivare in vetta, vetta che è al di sopra del campo. Pensiamo che sia possibile raggiungerla in 6 o 7 ore. Partono alle ore 10 dopo un'ennesima bufera di neve, il sole sembra abbia preso il sopravvento. Nelle prime ore del pome-

iggio una furiosa tempesta di neve e vento costringe i tre a ripararsi dentro ad una buca di neve. La neve fresca è molta, la salita faticosissima.

Alle ore 19,45 arrivano sulla cima visibile dal campo base, 7080 metri, e con una certa delusione constatano che non è la vera cima, esistono due cime, la sud di m 7080 e la vera di m 7151. Decisi a continuare il gruppo dei tre riprende la salita per arrivare sulla vera cima alle ore 22,45, con tempo variabile. In un momento di sereno appare loro un panorama incantevole. E' luna piena e si presenta alla loro vista il maestoso K2 e innumerevoli cime ammantate di bianco che riflettono in un gioco meraviglioso di luci, lo splendore lunare.

Dal campo 1 alla vetta abbiamo impiegato 15 giorni di gioia e di sofferenza. La cima sud, dopo alcuni giorni di bufera che ha costretto cinque alpinisti a stare fermi al campo 5, viene raggiunta da Attilio Bianchetti, Giorgio Cantaloni, Beppe Villa e Beppe Zandonella. Mentre 9 alpinisti sono impegnati sul Latok, altri salgono a cime inviolate sulla sinistra idrografica del ghiacciaio Baintha Lukpar.

Sono state salite nell'ordine:

- 16 agosto 1977: Punta Campiglio, m 5770.
- 17 agosto 1977: Cima dei Quattro Amici, m 5370.
- 19 agosto 1977: Punta X Campana, m 5120.
- 21 agosto 1977: Cima Comelico, m 5370.
- 24 agosto 1977: Cima Due denti, m 5470; Cima Malpighi, m 5520; Cima Dalmine, m 5440; Cima Inzino, m 5370.
- 27 agosto 1977: Cima Angelo, m 5515; Cima Silvano, m 5520; Cima C.A.I. Arluno m 5557.
- 21 agosto - 1 settembre 1977: Cima Nadeen, m 5370; Cima del Don, m 5740; Cima Maria, m 5880.
- 2 settembre 1977: Cresta delle Torri, quota da 5000 a 5370 metri.
- 4 settembre 1977: Cima Mario Zandonella, m 5680.

Oltre a questi risultati alpinistici sono pure stati ottenuti risultati scientifici ottimi. Il geologo prof. Pompeo Casati e il topografo geom. Aldo Rampini hanno fatto rilevamenti anche nelle zone limitrofe. Sono stati portati in Italia parecchi campioni di roccia che saranno analizzati all'Istituto di geologia dell'Università di Milano. Sono state pure fatte osservazioni simultanee di

temperatura, umidità e pressione con l'osservatorio di Skardù.

Il Campo Base viene smontato la mattina del 7 settembre. Con 52 portatori in 6 giorni arriviamo a Baha e, in nottata raggiungiamo Skardù.

Anche questa spedizione è stata una esperienza meravigliosa e ricca di emozioni.

Sarà difficile dimenticare il saluto di commiato coi portatori: calorose strette di mano, abbracci, occhi lucidi; un saluto e forse un addio fra cari amici che partono per un lungo viaggio e probabilmente non si rivedranno più. Forse nei prossimi anni toccherò terre diverse, ma sarà il richiamo di Agi, di Ramsa, di Raza... a condurmi di nuovo in mezzo a questi cari Balti, che con il loro atteggiamento e la loro amicizia mi hanno fatto dimenticare amarezze e disagi di altre spedizioni.

Arturo Bergamaschi
(C.A.I. Bologna)

"L'impresa dell'anno"

L'articolo di Cesarino Fava pubblicato sul n. 22 del 16 dicembre scorso, dal titolo « Ricuperiamo i nostri caduti » nello scarno racconto di sofferza drammaticità mi ha fatto ricordare un avvenimento svoltosi durante l'ultimo Festival del Film della montagna di Trento e che, mi pare, non sia stato portato alla dovuta conoscenza dei soci del C.A.I.

E' consuetudine da qualche anno che, in occasione dell'incontro alpinistico che ha luogo in concomitanza con le manifestazioni del Festival, venga proclamata « l'Impresa dell'anno ».

Impresa che, sia per le eccezionalità dei risultati alpinistici, che per i motivi di solidarietà umana, sia da segnalare al mondo alpinistico e che viene scelta attraverso un referendum tra i più noti alpinisti mondiali.

Il referendum ha dato una dispersione ai voti su di un gran numero di imprese di varia nazionalità, senza indicarne una in modo preminente.

Il Comitato di Selezione, pur senza poter proclamare l'impresa dell'anno, ha ritenuto di segnalare la spedizione di Armando Aste che, accompagnato da Frizzera e Salina si è recato appositamente al Fitz Roy nel tentativo di recuperare le salme di Frasson e Bianchi, rimaste in parete dopo la caduta e di cui Cesare Fava ci ha appunto raccontato la drammaticità degli eventi.

Gesto questo che, se pur per le difficoltà incontrate non ha raggiunto lo scopo che l'aveva ispirato, ci è parso doveroso essere segnalato per la profonda carica di umana solidarietà alpinistica che ha spinto Armando Aste ed i suoi compagni a recarsi appositamente in Patagonia.

Ritengo sia il caso di segnalare il riconoscimento dell'impresa di Aste perché non è giusto sia passata sotto silenzio.

Angelo Zecchinelli

SOCCORSI D'URGENZA IN ATTESA DEL MEDICO

Opuscolo di 46 pagine edito a cura della 4ª Delegazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del Club Alpino Italiano.

Un libretto di formato tascabile che con parole di estrema semplicità e con l'ausilio di disegni schematici e molto chiari indirizza eventuali soccorritori sulle tecniche più esatte da usare in caso di incidenti.

Quello che si deve fare e soprattutto quello che non si deve fare in caso di traumi, fratture, bruciature e altri incidenti.

Pagine d'oro da leggere e studiare non solo da chi si offre volontario al soccorso alpino, ma da tutti gli accompagnatori di gite ed escursioni.

Alla ricerca di una grotta

Il 1977 è stato un anno di attività frenetica per il Gruppo Speleologico C.A.I. Perugia. Sono state impiegate in ricerche ed esercitazioni più di 120 giornate, 55 delle quali dedicate all'Operazione Scirca nella Grotta di Monte Cucco. Ben 8 campi interni con la partecipazione di 60 speleologi; 14 di questi hanno raggiunto il fondo a più di 900 m di profondità, sono state realizzate nuove e più incisive ricerche sull'idrologia sotterranea e sui meccanismi che portano alla formazione delle grotte.

Inconueta è stata la partecipazione degli speleologi perugini a spedizioni fuori regione e anche all'estero, come in occasione del Congresso Internazionale di Speleologia in Inghilterra dove il G.S. perugino costituiva in assoluto il gruppo più numeroso.

Decine sono state le uscite di piccole squadre che hanno agito settimanalmente, sono pure da considerare iniziative particolari come l'originale traversata Spoleto-Valnerina (con 130 partecipanti lungo il tracciato della vecchia ferrovia di montagna) e la discesa dell'impegnativa forra di Rio Freddo (con 45 partecipanti).

Ma tutta quest'attività, per quanto qualificante, entusiasmante ed impegnativa che fosse, non ha mai fatto dimenticare a parecchi soci del Gruppo che, poi, alla fine di settembre, quando i faggi in montagna incominciano ad imbrunire, ci sarebbe stata un'altra spedizione, più avvincente di tutte le altre, di quelle insomma che non si perdono mai di testa, qualunque cosa si faccia: la campagna di ricerche nel Parco Nazionale d'Abruzzo, una tappa obbligata dal 1964 ad oggi.

Sono infatti 13 anni che gli speleologi

di Perugia vanno in quelle aspre, selvagge, leggendarie montagne a ricercar grotte e voragini che possano permettere di penetrare il grandioso mondo sotterraneo che vi si nasconde; tutto lo fa credere, anche se finora non sono stati trovati che «buchi», tanti, ma tutti al di sotto delle aspettative. Ma molto resta da fare e la regione è vastissima e impervia, tutta sui 2000 m di quota, lontana ore e ore di marcia dai paesi a valle.

Nei primi anni il campo è stato messo in Val Fontillo, in vista dei picchi della Serra, sotto la mole del Monte Amaro e del Marsicano, in compagnia dell'orso, abitante abituale di quelle chiuse vallate, le piccole tende malconce venivano montate nel sottobosco, intriso di odori, dove più acuto e palese era l'isolamento: per settimane non si incontrava anima viva, e solo la notte spingeva gli animali ad annusare i fragili ripari degli intrusi.

Poi fu necessario trovare una base di partenza più in quota e il rifugio di Forca d'Acero costituì un punto d'appoggio ideale. Da lì sono partite le squadre, cariche di sacchi, per le memorabili sgroppate sulle riarse balze rocciose della Valle Inguagnera, del Colle Nero, del Panico, della Valle Lattara, delle Gravare, lungo gli aspri sentieri che collegano faticosamente fatti geografici salienti per la semplice e funzionale logica dei pastori: portano alla fonte, al valico, alla «nevera», al pascolo, al bosco più bello, al riparo fra le rocce, allo stazzo, al luogo sacro, alla grotta, lontano invece dalle temute «chiatre», le paurose voragini così tristemente note, divoratrici di greggi e abitazione di maligni.

In questi ultimi due anni si è potuta stabilire la base nel centro stesso della zona d'operazione nell'accogliente rifugio della Forestale di Macchia Marina, un posto da eremitaggio, in una radura del bosco in faccia all'ampia vallata del Melfa disegnata di campi e di canali. Lì vicino una sorgente e un pozzo, cose rare in quei deserti di pietre tormentate, completano in modo funzionale l'esplosione scenica di quei luoghi.

Il paese più vicino è Settefrati: solide costruzioni, chiese barocche, umili case, ancorate sulla ripida costa che porta agli alti pascoli.

Le montagne d'Abruzzo e Ciociaria sono luoghi dove la speleologia perugina ha vissuto intensamente la sua storia. E' bastato andarci una volta, per caso, per essere attratti, sì, dalle grandi possibilità esplorative che affiorano da quelle vastissime lande calcaree, ma attratti soprattutto da tutte quelle componenti paesaggistiche, umane, culturali che fanno di quella zona un punto di riferimento per chi ricerca il confronto con un mondo in cui l'uomo è costretto a restringere lo spazio vitale fino a eliminare tutte le esigenze non essenziali e in cui la natura è conosciuta e rispettata perché tangibile fonte di sopravvivenza.

Cercar grotte in queste vallate significa andare nella fumosa osteria del paese, a sera, e domandare ai pastori ancora intrisi di sudore e dell'odore del gregge. E la risposta, dopo un attimo di incredulità per un così preciso e inaspettato interesse per le «loro» cose, viene puntuale, precisa, gentile, aperta, accompagnata da un bicchiere di vino aspro, chiaro, a modo suo profumato, che lascia in bocca il sapore gradevole di quella gente e di quei

molto più dell'apparenza



modello 126
Cervino

intersuola e
sottopiede in cuoio

suola Vibram montagna con
viti in ottone fissate a mano

modello 140 Supercervino

intersuola e
sottopiede

suola Vibram montagna con
viti in ottone fissate a mano

la garanzia asolo sport

è sinonimo di sicurezza, fattore essenziale per una scarpa da montagna che viene impiegata in condizioni a volte estreme.

La scrupolosa selezione dei pellami e materiali dà ai modelli ASOLO SPORT una GARANZIA di sicurezza assoluta e di durata superiore.

Il collaudo dei modelli ASOLO SPORT è affidato ad istruttori di alpinismo e a guide alpine.

È politica dell'azienda la fornitura di materiali a qualificate spedizioni Europee ed Extraeuropee.



lassù sulle montagne...

a quota 5.000, con gli esperti del Ventaglio



« SCI FUORI PISTA IN CANADA »

Dal 17 febbraio al 26 febbraio 1978 - Dal 24 marzo al 2 aprile 1978.

Giornate dedicate allo sci fuori pista con trasporto in elicottero, accompagnati da una guida e maestri di sci locali.

Per 5 giorni si garantiscono 21.500 metri di risalita in elicottero.

Inviare il coupon allegato o telefonare a Centro Viaggi Ventaglio - Via Lanzone, 6 Milano
Tel. 899951 - 899451 - Telex ILVENTA 25831



**abbiamo lasciato le nostre impronte
sulle cime più alte del mondo**

Desidererei ricevere il programma:
«Sci fuori pista in Canada»

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ CAP _____

Si prega di scrivere in stampatello

luoghi. Parlano allora di posti sconosciuti e senza senso per chi non appartiene al loro mondo, ma ai pastori, e si sente, ricordano fatti precisi di una vita in cui niente è ripetitivo e tutto ha significato. Si offrono poi di accompagnarvi alle chiatre, non per soldi, certo invece per la curiosità di vedere, e poi di raccontare, una cosa insolita per una esistenza che raramente ammette diversivi; non è da tutti i giorni vedere come un uomo possa scendere in quelle paurose «chiaviche» senza fondo, aperture diaboliche verso un mondo che si costruisce con terrore nel subconscio stesso dell'uomo. Spiegargli gli interessi, anche pratici, che spingono alla ricerca in grotta è impossibile, non ascoltano nemmeno, attenti come sono all'altito infernale di quelle bocche rugose della roccia.

Chiedono, invece, con curiosità infantile mascherata sotto un sguardo ironico, cose semplici, disarmanti, schiettamente adeguate al loro mondo; chiedono subito quanto è fonda la chiatra (scuotono la testa increduli alla risposta in metri), se ci si vede, se si respira, se c'è l'acqua, se ci sono animali, se c'è il cunicolo che porta alla grotta vicina, e poi basta.

Cercar grotte in queste montagne è camminare ore e ore, salendo su nascosti sentieri nel bosco o su erti pendii sassosi, lungo creste affilate a dominare le valli tintinnanti di greggi e vocianti di richiami.

Scrutare fra le mille e mille spaccature del calcare corroso, precipitarsi curiosi al fondo di enormi doline, ispezionare pazientemente gli abbaglianti lapiaz, scrutare fra le quinte di instabili pareti fra una fuga di gracchianti ciaule, impaurite alla vista del volo dell'aquila sopra la cima più

alta, inseguire con lo sguardo i salti precisi del camoscio sul ghiaione.

Poi, quando il sole riscalda appena e l'aria si fa tersa e fresca, si scende allo stazzo del pastore che munge il gregge e lo rinchiede, fra l'abbaiare dei cani, nell'ovile. Allora i contrasti fra la condizione «civile» e la cultura di quell'uomo semplice e forte, coperto di stracci e di pelli, che ha come unico riparo un tetto di frasche su muri sconnessi di sassi, stringono alla gola e si prova vergogna di tanta diversità; le storie ancestrali che racconta, che furono di tutti come oggi sono ancora le sue, si ascoltano in silenzio, ammutoliti dal rispetto per quella limpida esistenza, presi dalla forza che è tutta conoscenza viva, frutto spesso amaro di esperienze quotidiane.

Si parla di grotte ma è tutto che viene a galla; e l'urlo del lungo silenzio e della solitudine del pastore un poco si acquieta.

«Accidenti — dice qualcuno un po' sprovveduto — ma qui non c'è proprio un filo d'acqua fresca!». Il pastore sorride bonario e rassegnato: «Dominateddio non aveva sete quando è passato per di qui». Le ombre della sera calano e si allungano; il bosco si fa pauroso intorno all'ovile; i cani digrignano i denti e i poveri speleologi, come nelle favole, pensano ai lupi: «Ce ne sono qui di lupi? Noi non ne abbiamo visto neanche uno», tentano la domanda indiretta suggerendo la risposta rassicurante. Il pastore sornione capisce ma gli viene di essere cattivo: «Il lupo non è pecora; il campanello al collo non ce l'ha». Ma poi si pente di avere dato sfogo ad un istinto cattivo e sdrammatizza con sottile ironica intelligenza: «Il lupo ha paura solo della cattiveria degli uomini».

Ora la luna sta sorgendo ed è il momento per gli speleologi di tornare al rifugio a valle. «Arrivederla domani», salutano perbenino. «Ciao!» è la risposta secca e amichevole del pastore, e non li aveva mai visti prima.

Al rifugio, fra mura amiche, gli speleologi preparano la cena al lume delle lampade a carburo e accendono il fuoco all'aperto per arrostitire le scamorze. La notte è piena e la luna illumina freddamente l'erba della radura; le stelle stentano a brillare in quel chiarore. Il silenzio è rotto dal crepitio del fuoco e dal verso del gufo.

Gli occhi guardano in alto, sopra il cerchio nero del bosco, e precipitano nel vuoto cosmico inseguendo una ricerca impossibile; la terra gli si appiccica addosso mentre percorre uno spazio senza dimensioni e tempo. Sdraiati sull'erba tiepida, alta, profumata specchiano le stelle negli occhi, la soddisfazione di una giornata intensa, vissuta per sé e per gli altri, sopisce dolcemente i sensi e favorisce la concentrazione del pensiero su riflessioni nuove che aprono la via ad un arricchimento interiore, impossibile a raggiungere quando si è nella morsa alienante del vivere in città. E il pastore, la sua terra tormentata, il suo cielo profondo sono al centro di questi pensieri.

Il prossimo anno si tornerà, le cose da fare sono ancora tante, c'è tanto da scoprire. Forse si troverà finalmente la Grotta che da tanti anni viene cercata; i pastori daranno il loro aiuto che è rimasto istintivamente fraterno. Forse gli speleologi troveranno molto di più, come sempre è accaduto quando si è andati a cercar grotte sui monti d'Abruzzo e Ciociaria.

Francesco Salvatori

TREND33

IN LIBRERIA

Per recensioni nella nostra rubrica gli Autori e gli Editori sono pregati di inviare due copie del libro alla redazione.

«SCI DI FONDO», Vol. I, Piste ed escursioni in Lombardia, Engadina, Trentino occ. Altipiani.

Nemo Canetta e Giancarlo Corbellini, Tamari Ed. Bologna, pag. 260, 69 cartine, L. 6.500. C.C. Postale 8/24969. Prezzo speciale per il Gruppo Fondisti del C.A.I. Milano: L. 5.500.

La collana Itinerari Alpini della Tamari Editori di Bologna si è arricchita di un nuovo volume dedicato questa volta allo sci di fondo, a testimonianza del successo che lo sport sta riscontrando tra gli appassionati della neve.

Non si tratta però del solito manuale di tecnica, ma di una vera e propria guida che viene incontro all'esigenza più sentita del fondista: il reperimento del terreno di allenamento adatto alle sue capacità tecniche. La guida, infatti, dopo una parte introduttiva dedicata alla storia dello sci di fondo e ad una sintetica ma utile trattazione di problemi preliminari quali la tecnica, l'allenamento, la sciolinatura, e l'attrezzatura, offre un elenco dettagliato delle piste permanenti, il cui tracciato è evidenziato da cartine, una valutazione delle difficoltà, gli indirizzi utili per ottenere ogni informazione.

La parte più originale e nuova del volume è dedicata allo sci escursionistico che viene qui proposto come complementare di quello agonistico. Di ogni località non sono indicate solo le piste battute, ma anche le escursioni fattibili con gli sci di fondo, minuziosamente descritte con l'ausilio di car-

tine. Si tratta in genere di strade o carra-
reccie chiuse d'inverno per la neve che presentano dislivelli poco marcati e lunghi tratti pianeggianti per percorrere le quali gli sci di fondo si rivelano ideali. Lo sci di fondo «alpino» come è anche chiamato è accessibile a tutti, basta saper scegliere fra le 36 escursioni proposte quella più adatta alle proprie capacità e alle proprie doti di resistenza. E la scoperta della montagna in una prospettiva e in una angolazione tanto diversa dal consueto, la risalita di una valle gustata nel silenzio invernale, può costituire motivo di soddisfazione anche per il più incallito agonista che di tanto in tanto potrà lasciare le gare per entrare in una dimensione più vicina allo spirito originario dello sci di fondo.

30 GITE SCI-ALPINISTICHE KÄRNTEN, SLOVENIJA, FRIULI-V. G.

È una pubblicazione interessante nata da una originale iniziativa di alpinisti delle regioni confinanti di Carinzia, Slovenia e Friuli. Essi hanno voluto raccogliere alcuni itinerari di sci-alpinismo (10 per regione) e proporli all'attenzione reciproca descrivendoli brevemente nelle tre lingue: italiana, tedesco e sloveno.

Per praticità ogni itinerario compare su un singolo cartoncino plastificato che oltre alla descrizione trilingue riporta anche una nitida cartina schematica.

La pubblicazione si raccomanda a tutti gli sci-alpinisti, anche a coloro che abitano lontano dalle regioni descritte, ma che potendo disporre di alcuni giorni consecutivi verso la fine dell'inverno, vogliono percorrere ed apprezzare nuovi itinerari.

La pubblicazione può essere richiesta al CAI Pordenone, la cui scuola di sci-alpinismo «Val Montanaia» ne ha curato la redazione.

Lodovico Gaetani

«DAL LAGO SEGRINO A CANZO»

Commissione Centrale delle Pubblicazioni del C.A.I. a cura di G. Nangeroni e E. Tagliabue, pag. 69, riccamente illustrato, con cartine e schizzi, 1977, L. 750 per i soci, L. 1.000 per i non soci.

A cura del Comitato scientifico del CAI è stato ristampato il volumetto «Dal lago Segrino ai Corni di Canzo» della serie «Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane», da tempo esaurito.

L'itinerario, che impegna l'escursionista per 5-6 ore, parte dal lago di Segrino e giunge a Canzo attraverso il Cornizzolo, Prasanto e i Corni.

Con la consueta precisione e vivacità di stile è descritto nei suoi aspetti geomorfologici, geologici e botanici da G. Nangeroni e E. Tagliabue con cenni su rettili ed anfibi di A. Pozzi.

Il libretto, come gli altri della serie, non pretende di rivolgersi a scienziati, ma a quegli escursionisti che percorrendo i sentieri delle montagne anche più familiari amano rendersi conto di quanto li circonda.

Giancarlo Corbellini

«VIE DI ROCCIA SUL COLODRI»

La Sezione S.A.T. di Arco, è lieta di poter presentare «Vie di roccia sul Colodri» di recente pubblicazione, certa di far cosa gradita a quanti vorranno scoprire il Colodri, una cima a nord di Arco.

Richiedere la guida ai seguenti indirizzi, specificando il numero di copie desiderate:

LIBRERIA V. CAZZANIGA - Via Segan-
tini - ARCO

CALZA SERGIO (Presidente S.A.T.) -
Via Braile, 11 - ARCO

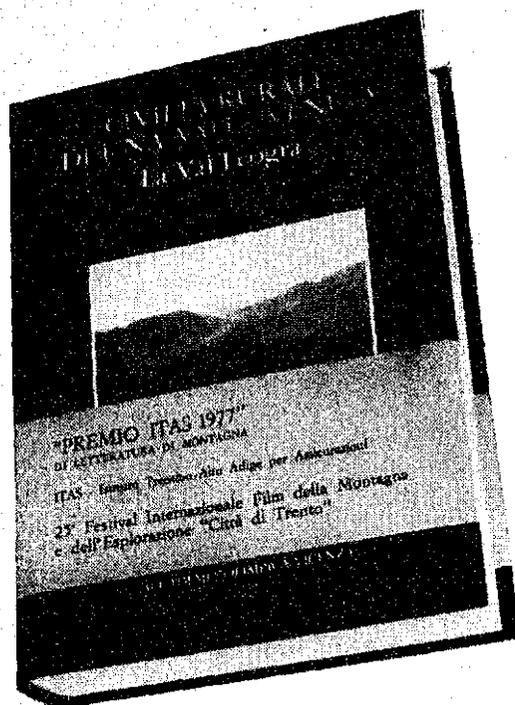
Prezzo contrassegno L. 1.500.

grosso volume
formato 27 x 19,5
pagine 924
394 fotografie
308 disegni
6 cartine
topografiche
71 testi musicali
vocabolario
dialettale
musicassetta (60')
con 30 canti
registrati

PREZZO
L. 22.000

Per i soci del C.A.I.
prezzo speciale
L. 20.000
(franco di porto)

CIVILTA' RURALE DI UNA VALLE VENETA La Val Leogra



Dalla motivazione espressa dalla Giuria per l'assegnazione del PREMIO ITAS 1977 di letteratura di montagna:

«Poderosa ricerca, di alto livello scientifico, condotta con metodo rigoroso e tale da competere egregiamente con la miglior produzione anche estera, in questo campo. Essa ha una superiore organicità e completezza nello studio di tutti gli aspetti di una cultura rurale di una valle.

L'opera assume un significato di primo piano non solo in rapporto all'ambito studiato, ma anche, e soprattutto, come modello scientifico e metodologico in indagini del genere, talché ci si deve augurare che possa fare ampiamente scuola».

ORDINI a mezzo C.C.P. N. 28/7077 intestato alla ACCADEMIA OLIMPICA - Largo Goethe, 3 - VICENZA

LE COMMISSIONI DEL C.A.I.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE ALPINISMO

Nella riunione del 17-12-1977 tenutasi a Milano è stato fissato in linea di massima il periodo del CORSO INA 1978.

Il corso si svolgerà dal 9 al 16 settembre presso il rifugio Fedaja per la parte riguardante la tecnica di ghiaccio e dal 17 al 23 settembre al Passo Pordoi per la tecnica di roccia.

La quota di iscrizione viene fissata in L. 80.000 tenendo presente che metà della spesa di soggiorno dei partecipanti sarà sostenuta dalla commissione stessa.

Direttore del corso viene confermato Cirillo Floreanini.

La commissione potrà essere convocata sabato 4 marzo 1978.

Ci è gradito rivolgere un saluto particolare a tutti gli istruttori di alpinismo e sci-alpinismo che da questo numero entrano a far parte della famiglia dello Scarpone.

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA

È uscito il catalogo film 16 mm edizione 1977 a cura di Renato Gaudioso.

Nell'opuscolo si trovano elencati film di alpinismo, di alpinismo extraeuropeo, di sci e sci-alpinismo e di montagna.

La cineteca del C.A.I., unica nel suo genere, offre circa 200 titoli di pellicole.

All'inizio si trovano il regolamento e le condizioni di noleggio. Ricordiamo che le pellicole della cineteca, sono di proprietà del Club Alpino Italiano che le noleggia alle sezioni e sottosezioni del C.A.I., ad enti ed associazioni, ma per nessun motivo a singoli privati.

Ricordiamo l'indirizzo della cineteca:

Corso Italia, 22/4 - 20122 MILANO -
Tel. (02) 864.380.

COMMISSIONE LOMBARDA PROTEZIONE NATURA ALPINA

La Commissione Regionale Lombarda P.N.A. nella sua riunione del 5 novembre u.s. svoltasi a Milano, ha demandato al Gruppo di Crema per la Conservazione dell'Ambiente Alpino, il compito di coordinare la propaganda del problema protezionistico dei nostri monti in tutte le Sezioni Lombarde del C.A.I.

Il Gruppo che ha assunto questo incarico, si metterà periodicamente in contatto con le varie Sezioni Lombarde del C.A.I. proponendo quesiti, stimolando dibattiti, mettendo a disposizione tutto il materiale che potrà servire da incentivo ai Soci tesserati ed ai simpatizzanti ad avvicinarsi al problema conservazionistico alpino.

Nel limite delle proprie possibilità, i componenti del gruppo, che da molto tempo sviluppano collettivamente i molteplici aspetti del protezionismo alpino, cercheranno anche di visitare personalmente le Sezioni più vicine per avere scambi di idee più diretti ed immediati.

Ovviamente questa iniziativa per portare ai risultati sperati ha bisogno della collaborazione di tutti.

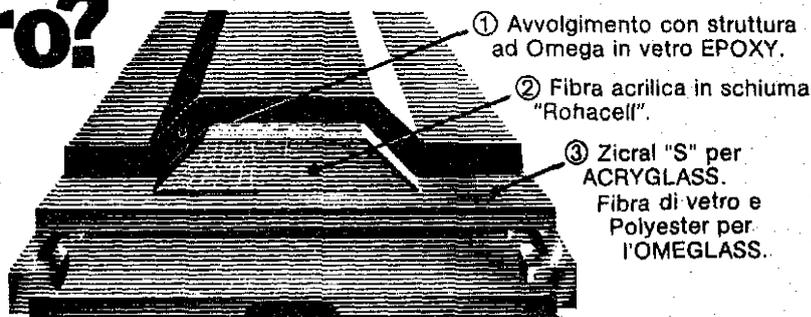
Esortiamo perciò sin d'ora le Sezioni Lombarde a prendere nella dovuta considerazione la lettera che verrà loro inviata alla quale è allegata una traccia di questionario che servirà agli amici cremaschi per dare inizio al lavoro.

NOTIZIE - NOTIZIE

● Giovedì 26 gennaio alla Terrazza Martini di Milano verrà presentato alla stampa e al pubblico il volume « Dal Sempione allo Stelvio » di Maurizio Gnudi e di Franco Malnati, edito da C.D.A. Torino.

● Giovedì 15 dicembre u.s. presso il Teatro Sociale di Lecco è stato presentato ufficialmente e illustrato il progetto per la ricostruzione del rifugio Antonio Stoppani in località Costa al monte Resegone.

Ti sei mai domandato come è fatto uno sci dentro?



Questa è l'anima di Omeglass e Acryglass Dynastar. L'esterno si vede.

Come avviene per i medicinali, i prodotti alimentari e i tessuti, anche per lo sci sarà necessario un giorno dichiarare come è fatto. Noi lo dichiariamo già adesso.

La tecnica di costruzione originale Dynastar, già collaudata con successo nelle grandi competizioni, offre notevoli vantaggi per lo sciatore: maggior leggerezza, maggior resistenza, maggior adattabilità a tutte le caratteristiche del terreno.

Non per niente Henry Duvillard, con Dynastar ha già vinto il Campionato Mondiale Professionisti nel '76 e '77 e Fausto Radici lo scorso anno è arrivato primo nello slalom speciale di Coppa del Mondo a Madonna di Campiglio.



ALPINISMO GIOVANILE

ATTIVITÀ ANNUALE 1977

8 maggio:

1° ESCURSIONE INTERSEZIONALE - Punta Martin - Appennino Ligure - Organizzata dalla Sezione di Novi Ligure.

Un buon numero di giovani di Sezioni del Piemonte meridionale e della Liguria hanno percorso, da Acquasanta, l'articolata cresta fino alla vetta che, pur con la sua modesta quota, offre un'interessante salita ed un panorama di prim'ordine.

29 maggio:

2° ESCURSIONE INTERSEZIONALE - Valgrande - Alto Verbano - Organizzata dalla Sezione di Pallanza.

Interessante esplorazione nella fittissima foresta di una valle che custodisce ambienti ancora incontaminati. Il giro degli alpeggi, oramai abbandonati, è stato, grazie alla guida degli esperti amici delle Sezioni verbane, di grande successo.

5 giugno:

8° RADUNO ALPINISTICO GIOVANILE al Piano del Resinelli - Organizzato dalla Sezione di Lecco in occasione della « Festa della Montagna ».

Del successo di questo Raduno si è già parlato su « Lo Scarpone ». Vi parteciparono tredici Sezioni con quasi seicento giovani.

18 e 19 giugno:

3° ESCURSIONE INTERSEZIONALE al Rif. Lissone (Val Adamé) - Organizzata dalla Sezione di Lissone.

Due giorni magnifici hanno favorito il folto gruppo dei giovani ed hanno permesso loro di salire, accompagnati da guide locali, alcune cime. Da menzionare la cordiale ospitalità al Rifugio Lissone.

2 e 3 luglio:

4° ESCURSIONE INTERSEZIONALE al Monte Legnone (Alto Lario) - Organizzata dalla Sezione di Dervio.

Magnifica salita, in una giornata splendida, alla vetta del Legnone incomparabile punto panoramico indimenticabile.

10 luglio:

RADUNO INTERREGIONALE GIOVANILE al Monte Amaro (Maiella) - Organizzato dalla Sezione di Sulmona.

Ha avuto notevole successo per la massiccia partecipazione di quasi cinquecento giovani di undici Sezioni.

17 luglio:

RADUNO GIOVANILE al Gran Sasso - Organizzato dalla Sezione di L'Aquila.

Presenti 450 giovani di dodici Sezioni, che guidati da esperti istruttori aquilani hanno raggiunto le principali vette del Gruppo: Corno Grande, Corno Piccolo, Pizzo Cefalone, Monte Aquila.

23-31 luglio:

3° ACCANTONAMENTO NAZIONALE GIOVANILE - Val Voltigno (Gran Sasso) - Organizzato dalla Sezione di Farindola.

Interessante settimana durante la quale si sono alternati gli esperti naturalisti: prof. Pella, prof. Costantini per trattare argomenti su: flora e fauna, microfauna, geomorfologia, etnologia della Val Voltigno.

25-31 Luglio:

ACCANTONAMENTO al Rifugio Simoncelli - Parco Nazionale d'Abruzzo - Organizzato dalla Sezione di Sora.

Con l'assistenza di alcuni universitari, un gruppo di giovani ha soggiornato al Rifugio nel cuore del Parco.

23-30 luglio:

ACCANTONAMENTO al Rifugio M. Baracca - Etna - Organizzato dalla Sezione di Linguaglossa.

E' stata una settimana di interessanti osservazioni dei meravigliosi fenomeni della zona del grande vulcano. Non è mancata la salita notturna al

cratere centrale dell'Etna dalle rampe dei Pizzi Deneri

23-24 luglio:

5° ESCURSIONE INTERSEZIONALE alle Dolomiti di Brenta - Sentiero delle Bocchette - Organizzata dalla Sezione di Monza.

Anche questa escursione ha avuto la fortuna di due giornate magnifiche, di una decorosa ospitalità al Brentei, di un gruppo di efficienti accompagnatori monzesi e di un itinerario di straordinaria bellezza.

31 luglio:

5° RADUNO INTERREGIONALE GIOVANILE a Cima Murelle - Maiella - Organizzato dalla Sezione di Guardagrele.

Circa duecento giovani di sei Sezioni hanno raggiunto la vetta dove era appena stata posta una grande croce metallica nella ricorrenza del venticinquennale della fondazione della Sezione.

8 agosto:

Si è effettuato un Raduno sulla Vetta Orientale del Gran Sasso organizzato dalla Sezione di Teramo.

14 agosto:

2° RADUNO GIOVANILE a Monte Camicia - Gran Sasso - Organizzato dalla Sezione di Farindola.

Vi hanno aderito circa trecentocinquanta giovani di dodici Sezioni (fra le quali Como). La cordiale organizzazione curò anche una graditissima merenda per tutti a Rigopiano dopo la oramai obbligatoria operazione di ripulitura della vetta.

11 settembre:

4° RADUNO GIOVANILE a Monte Cornacchia - Gruppo dei Marsicani - Organizzato dalla Sezione di Sora.

Nonostante la severità e la lunghezza della salita, un centinaio di giovani vi ha partecipato in rappresentanza di 7 Sezioni.

Sulla vetta è stata scoperta, nell'occasione, una targa a ricordo del cinquantennale della Sezione.

18 settembre:

RADUNO GIOVANILE al Rifugio Menaggio - Alto Lario - Organizzato dalla Sezione di Menaggio.

E' stato, purtroppo, avversato dal maltempo imperversante nei giorni immediatamente precedenti.

Ciò malgrado una decina di Sezioni ha portato al Rifugio circa trecento ragazzi, parte dei quali hanno proseguito per le varie vette della zona nell'intento di guadagnarsi punteggi per il bellissimo trofeo che è stato appannaggio dei giovani di Erba.

Grazie alla generosità della Sezione organizzatrice e del gruppo A.N.A. a tutti è stata offerta una bevanda calda ap-

pena arrivati ed una sontuosa pastasciutta al mezzogiorno.

18 settembre:

RADUNO GIOVANILE al Rifugio Città di Milano (Val Solda) - Organizzato dalle Sezioni CAI Alto Adige.

Anche qui l'entusiasmo delle Sezioni iscritte è stato smorzato dalla giornata pessima e poche, purtroppo, sono state quelle che hanno affrontato la trasferta veramente un po' lunga.

I giovani delle Sezioni di Trieste, Verona, Merano, Bressanone e, per le lombarde, di Bormio e di Treviglio hanno raggiunto Solda ed il Città di Milano sotto una fittissima nevicata.

Il programma è stato, comunque, svolto e completato dalla S. Messa celebrata dal Parroco di Solda Don Hurton che ha messo a disposizione completa la « Casa della Montagna ».

Erano presenti il Presidente della Sezione CAI Alto Adige ed il Gen. Donà del Soccorso Alpino.

24-25 settembre:

TRAVERSATA da Carona a Valgoglio (Val Seriana e Brembana) - Curata dalla Sezione di Bergamo.

E' stata effettuata in tono ridotto causa la concomitanza dell'apertura anticipata delle scuole. Per i pochi partecipanti tutto è andato per il meglio, grazie alla premura ed alla generosità degli amici bergamaschi.

18 settembre:

RADUNO INTERPROVINCIALE al Rif. Migliorero - Organizzato dalla Sezione di Fossano.

L'inclemenza del tempo non lo ha favorito. Vi hanno partecipato centocinquanta giovani delle Sezioni di Fossano, Mondovì, Saluzzo e Garessio che non hanno potuto raggiungere, purtroppo, il Rifugio causa l'abbondantissima nevicata.

SETTIMANA NATURALISTICA al Parco Nazionale dello Stelvio dal 20 al 25 giugno.

SETTIMANA NATURALISTICA all'Alpe Veglia dal 17 al 24 luglio.

e **SETTIMANA ESCURSIONISTICA all'Alpe Veglia dal 21 al 28 agosto** entrambe ospitate dall'Attendamento Mantovani del CAI Milano.

CONVEGNI

4 e 5 giugno:

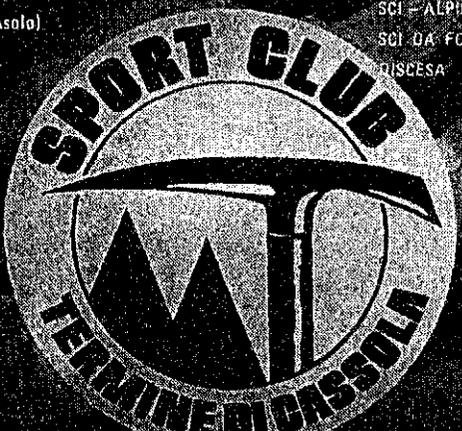
1° Convegno per animatori giovanili del settore torinese al Villaggio AGAPE-PRALI.

1 e 2 ottobre:

5° Convegno degli animatori giovanili delle Sezioni Liguri, Piemontesi e Valdostane al Rifugio Venini - Sestriere.

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA
VIA PIO X 68
TERMINE DI CASSOLA (VI)
(Parallela Statale Asolo)
T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN
ALPINISMO
SCI - ALPINISMO
SCI DA FONDO E
DISCESA





SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

QUOTE SOCIALI

In Segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1978 così fissate per ogni categoria:

Ordinari Sezione	L. 12.500
Aggregati Sezione	» 6.500
Ordinari Sottosez.	» 11.500
Aggregati Sottosez.	» 6.000
Aggregati Alpes	» 4.000

Tassa iscriz. nuovi Soci Ordin. e Aggregati Sezione » 1.500

Tassa iscriz. nuovi Soci Ordin. e Aggregati Sottosez. » 1.000

Nuovi Soci Vitalizi » 100.000
Contributo volontario Vitalizi » 9.000

Le quote comprendono: l'assicurazione obbligatoria per tutti i Soci; 6 numeri della « Rivista Mensile » e 22 numeri de « Lo Scarpone » per i Soci Ordinari e Vitalizi.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 3/18866 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - 20121 Milano.

SCUOLA NAZIONALE D'ALPINISMO

« A. PARRAVICINI »
« GARHWAL '77 »

Giovedì 19 gennaio alle ore 21.15 nella Sala del Cenacolo del Museo della Scienza e della Tecnica verrà illustrato, con diapositive, il felice esito della spedizione alpinistica al Bethartoli Himal nell'Himalaya Indiano.

La proiezione verrà ripetuta il giorno 26-1-1978 al Teatro Orione in via Fezzan ang. viale Caterina da Forlì.
Ingresso libero.

da



**la montagna
costa meno**

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

GLI INCONTRI DEL GIOVEDÌ SERA

Durante l'Incontro di giovedì 15 dicembre Memo Canetta e Giancarlo Corbellini hanno presentato con diapositive e film la loro proposta « Sciare come al Nord » per l'introduzione della pratica dello sci da fondo escursionistico sulle montagne del nostro Paese.

Questa vulcanica coppia, a cui già si devono interessantissime iniziative per la valorizzazione e la conservazione dell'ambiente naturale ed etnografico delle Alpi e che « giocava in casa » essendo recentemente entrata a far parte della Commissione Cinematografica e Culturale della nostra sezione, ha ottenuto un franco successo presso i numerosi intervenuti che, al termine della serata, erano convinti delle possibilità di affermazione di questo nuovo sport alpino.

PROSSIMI INCONTRI, IN SEDE CON INIZIO ALLE ORE 21.15

Giovedì 26 gennaio 1978:

« I parchi naturali dello Zaire » di Lodovico Gaetani.

Giovedì 9 febbraio 1978:

« Sikkim, primo trekking italiano » di Tullia Riccamoni.

Giovedì 24 febbraio 1978:

« Un alpinista fra i pesci » di Giorgio Gualco.

CALENDARIO GITE INVERNALI 1977-78

22 gennaio 1978: Sportinia.
29 gennaio 1978: S. Moritz.
5 febbraio 1978: Pila.
12 febbraio 1978: Sils Maria.
19 febbraio 1978: Tonale.
26 febbraio 1978: Lanzeraiide (Svizzera).
5 marzo 1978: Courmayeur.
12 marzo 1978: Corvatsch.
19 marzo 1978: Cervinia - Zermatt.

GITE SOCIALI 1978

Il Comitato gite invita i Soci della Sezione a presentare proposte per stabilire il programma della stagione 1978. I proponenti saranno eventualmente interpellati per la formulazione delle gite.

FRANCOBOLLI

COLLEZIONI, SERIE E NOVITÀ di:
Italia, S. Marino, Vaticano, Svizzera.
COLLEZIONI E SERIE DAL 1950 di:
Trieste « A », Austria, Cecoslovacchia, Olanda, Polonia, Romania, Russia, Svizzera, Ungheria.
BUSTE F.D.C. del Vaticano.

SCONTO 20 %

sulle quotazioni del Catalogo Sassone 1978
100 francobolli mondiali usati L. 1.000

EMILIO CRESCENZI - Casella Postale 6056 - Prati
00100 ROMA

SEZIONE S. E. M.

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 899.191

RINNOVO SEDE

Si invitano i soci a visitare la sede che ha avuto una nuova sistemazione più efficiente, grazie al lavoro di alcuni consiglieri di buona volontà, presidente in testa. E' augurabile una partecipazione più attiva di tutti e una maggiore presenza. Anche la biblioteca, che si arricchisce sempre di nuove opere, ultima « Cinquant'anni di alpinismo » di Riccardo Cassin, è a disposizione dei soci che ne godono troppo poco: un maggior interesse è il premio per chi si dedica con passione alle varie attività sociali.

ASSOCIAZIONE 1978

Nonostante gli inviti e le raccomandazioni è ancora scarsa l'affluenza dei soci per il rinnovo 1978. Ricordiamo una volta ancora che è indispensabile provvedere al più presto ad evitare l'interruzione dell'invio della Rivista Mensile, dello Scarpone e la sospensione dell'assicurazione infortunistica.

Ricordiamo inoltre che le quote per il 1978 sono inviate e precisamente:

- Socio ordinario L. 10.000;
- Socio aggregato familiare e giovanile dal 18 ai 21 anni L. 4.000;

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO e SANDRA
CARTON

SCI - MONTAGNA Calcio - Tennis

Scarpe per tutte
le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52
PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

— Socio aggregato giovanile fino al 18 anni L. 3.500;

— Socio aggregato di altre sezioni CAI L. 1.500;

— Tassa di iscrizione L. 1.500.

La segreteria è aperta nelle sere di martedì e giovedì; non potendo venire in sede, come sarebbe meglio, avvalersi del conto corrente postale 3-6767.

SCUOLA DI SCI

Affrettarsi ad iscriversi ad evitare che non ci siano più posti disponibili. Il corso si articola in 6 lezioni di due ore nelle domeniche dal 5 febbraio al 12 marzo sulle piste di Gressoney la Trinité con maestri patentati della Scuola Italiana di sci. Partenza da Milano in Pullman col seguente orario: 6.10 da p.zza XXIV Maggio, 6.20 da P.zza Castello, 6.30 da Monteceneri. Ritorno a Milano previsto per le ore 20.

Quote: L. 55.000 per soci SEM, L. 63.000 per non soci, comprendenti viaggio andata e ritorno, lezioni e gara finale con premi. Durante le lezioni gli allievi sono coperti da speciale assicurazione contro gli infortuni.

Iscrizione con caparra di Lire 30.000 al giovedì.

Direttori: Giusti e Roberto Fiorentini (tel. 839.59.49).

Sezione di VALLE SPLUGA

Si è costituita in Madesimo la nuova Sezione del C.A.I. « Valle Spluga », che conta già 136 Soci.

La Sezione dispone di una sede propria in comune con la locale Stazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, dove Soci e simpatizzanti si riuniscono settimanalmente per esaminare i vari problemi, programmare gite e relazionare su quanto fatto.

A seguito delle elezioni sono state assegnate le seguenti cariche: presidente ing. Antonio Guffanti, vice-presidente Gen. Volla, consiglieri signori: Attilio Pilatti, Arnaldo Vanossi, Mauro Maresti e revisori dei Conti signori: Clito Tedoldi e Giacomo Caregnini.

Una delle iniziative prontamente realizzate in collaborazione colla Stazione del C.N.S.A. è stato l'acquisto di un bivacco a 9 posti, che sarà installato nella prossima primavera tra il Piz Ferré ed il Piz Tambò, in una zona di elevato interesse alpinistico.

SEZIONE di BERGAMO e sue Sottosezioni

AUMENTO DELLA QUOTA SOCIALE

Su proposta della commissione amministrativa il consiglio sezionale dopo aver consultato i presidenti delle sottosezioni ha deliberato l'aumento della quota sociale. Crediamo opportuno informare i soci sui presupposti che hanno consigliato questa scelta, senza nulla togliere alla relazione annuale che il Presidente leggerà nella prossima assemblea.

La quota che annualmente il socio versa alla sezione si compone di una parte da versare alla sede centrale quale costo bolino e costo assicurazione e di una seconda parte che rimane alla sezione. Per il corrente anno la sede centrale ha ritenuto necessario aumentare la quota assicurativa e quindi i massimali della polizza che concorre alle spese di recupero in montagna da parte di una squadra di soccorso alpino.

Infatti i vecchi massimali erano ormai inadeguati e il premio è stato portato da 250 a 500 lire.

Tenendo conto che l'annuario distribuito nel 1976 è costato L. 2.875 per copia e quest'anno l'abbonamento a 6 numeri dello Scarpone incide per L. 1.000 si è chiesto al socio di coprire la spesa di queste pubblicazioni.

ALPINISMO EXTRAEUROPEO

Dopo varie discussioni il consiglio ha definitivamente approvato il regolamento della commissione per l'alpinismo extraeuropeo e si informano i soci interessati ad ottenere patrocinio vari a prendere visione di detto regolamento che oltre a stabilire i criteri di assegnazione dei contributi, nell'ambito di una cifra massima stabilita annualmente dal consiglio, fissa anche, come data ultima di presentazione dei progetti, il 31 marzo di ogni anno.

SOCCORSO ALPINO

Il consiglio sezionale ha dato mandato al socio Zanotti, come capo squadra soccorso alpino della sezione, di curare la realizzazione presso i nostri rifugi di piazzole di atterraggio per l'elicottero di soccorso e in questo quadro è in via di attuazione tutto un programma di aggiornamento delle tecniche di soccorso al fine di preparare i componenti delle varie squadre e di rinnovare le attrezzature per meglio sfruttare questo veloce mezzo di intervento nei soccorsi in montagna.

SCI-C.A.I.

In prima seduta di Consiglio dello Sci-C.A.I. sono stati assegnati gli incarichi per il 1978:

Direttore: Piero Urciuoli; Vice-direttore: Gianni Scarpellini; Segretario: Luigi Mora; Consiglieri: Ermenegildo Azzola, Angelo Mazzucchi, Mario Meli, Giuseppe Plazzoli, Nino Poloni, Davide Seleni, Gian Luigi Sotocornola ed Ettore Tacchini.

I revisori dei conti sono: Oreste Maggioni e Domenico Vitali.

PROSSIME GITE SCIISTICHE:

- 15 gennaio: Madonna di Campiglio.
- 29 gennaio: S. Bernardino.
- 5 febbraio: Pila.
- 12 febbraio: S. Simone.
- 26 febbraio: Monte Bondone.
- 19 febbraio: Madesimo.
- 12 marzo: Cervinia.
- 19 marzo: St. Moritz.

SCI-ALPINISTICHE

- 5 febbraio: Monte Sasna da Lizzola (capi gita: A. Boselli - D. Vitali).
- 12 febbraio: Monte Masoni dalla Val Sambuzza (capi gita: G. Poloni - G. Dolci).
- 19 febbraio: Monte Guglielmo da Pezzoro (capi gita: D. Seleni - D. Melocchi).
- 26 febbraio: Cima Verde da Colere (capi gita: G. L. Sartori - G. Mora).
- 5 marzo: gara sociale a Borno.
- 11-12 marzo: Rif. Laghi Gemelli - Monte Farno (capi gita: G. Vitali - G. Azzola).
- 19 marzo: Traversata Corna Piana da Valcanale (capi gita: G. Azzola - C. Milesi).

Si ricorda inoltre che sono aperte le iscrizioni al corso di introduzione allo sci-alpinismo che si concretizza in tre facili uscite nel mese di febbraio per chi, in possesso di una buona tecnica sciistica, voglia provare un nuovo modo di frequentare la montagna d'inverno con gli sci.

ATTIVITÀ CULTURALI

● È in programma dal 18 febbraio al 4 marzo 1978 una mostra di acquarelli alpini.

Le opere di Giacomo Cottino saranno esposte in sede e l'ingresso è libero.

● È prevista entro il mese di marzo 1978 una serata in compagnia di Alfonso Bernardi il quale terrà un'interessante conferenza su un suo viaggio nel Nepal.

● In gennaio la guida alpina Attilio Bianchetti, parlerà dell'ultima sua spedizione in Karakorum e presenterà alcune sue belle diapositive.

● All'inizio della primavera 1978 la Sezione ospiterà in sede un'originale mostra di distintivi alpini (collezione ditta Loroli).

Sottosezione di ALBINO

È in programma un corso di sci al Passo della Presolana e una serie di gite sci-alpinistiche con data da destinarsi.

Le mete sono:

- Traversata Pizzo Formico da Gandino.
- Cima Grem da Gorno.
- Passo Campelli da Schilpario.
- Pizzo Tre Confini da Lizzola.
- Rif. Laghi Gemelli da Valcanale.
- Traversata del Pizzo di Peto da Lizzola a Colere.

Sono già fissati per il 26 febbraio i campionati Albinesi 78 al Colle Vareso e per il 12 marzo la gara sociale e Rally dell'Amicizia a Lizzola.

Sottosezione di ALZANO L.

Incoraggiata dalla massiccia partecipazione di soci e non, alle gite e alle varie manifestazioni sociali, la sottosezione ha stabilito di organizzare un certo numero di gite e di effettuare una serie di proiezioni di films e diapositive in tutte le scuole del comune. Particolari conferenze sulla flora e sulla fauna sono riservate ai soci, il cui numero è passato dai 50 di cinque anni fa agli attuali 360!

Con l'occasione si ricorda che la sede e la biblioteca sono aperte tutti i martedì e venerdì sera.

Da mercoledì 11 gennaio e per otto settimane consecutive si svolgerà al Col Vareso il corso di sci sezionale.

GITE SCIISTICHE

- 22 gennaio: Andalo.
- 12 febbraio: Bormio.
- 26 febbraio: gara sociale di fondo.
- 5 marzo: gara sociale di discesa.
- 19 marzo: La Thuille.

Sottosezione di CISANO

GITE SCIISTICHE

- 29 gennaio: Madonna di Campiglio.
- 19 febbraio: Aprica.
- 5 marzo: Pila.
- 18-19 marzo: Traversata M. Bianco.

Sottosezione di CLUSONE

Con la vittoria da parte della coppia Zanoletti-Benzoni dell'ultimo rally sci-alpinistico, la Società Aurora di Lecco ha assegnato definitivamente al CAI Clusone il Trofeo Bolis.

Far piacere constatare che una delle attività più qualificanti, che accomuna le nostre sezioni, è quella che riguarda l'accostamento alla montagna dei più piccoli.

Grazie infatti all'interessamento di alcuni volontari della sottosezione è stato possibile accompagnare in gita al Monte Pora e al rifugio Maggolini circa 50 entusiasti alunni delle scuole elementari e medie.

PROSSIME GITE

- 29 gennaio: Moena per la Marcialonga.
- 5 febbraio: Passi Dolomiti.
- 26 febbraio: gara sociale sci-alpinistica a San Lucio.
- 12 marzo: Rally della Presolana.

Sottosezione di GAZZANIGA

GITE SCI-ALPINISTICHE

- 5 febbraio: P. Corzene dai Cassinelli - Capo gita: M. Coter.
- 19 febbraio: C. Golla da Calchera - Capo gita: M. Ghisetti.
- 5 marzo: C. Stella da Foppolo con discesa a Carona - Capo gita: F. Baitelli.

Sottosezione di NEMBRO

L'iniziativa di organizzare un corso di « Accostamento alla montagna » ha riscosso un largo consenso.

I 26 iscritti hanno dimostrato un entusiasmo pari a quello degli ideatori e degli istruttori.

Venerdì 2 dicembre, con la presenza di 130 soci, si è svolta la consueta Assemblea Annuale.

Dopo un breve riepilogo delle attività svolte durante lo scorso anno, i soci hanno assistito alla simpatica proiezione



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 892275 - 806985

Succ.: Via Montenapoleone, 17 - tel. 709697
Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

Hanwag - Haute - Route - Plus

scarpone per alta montagna con il nuovissimo spoiler.

Confortevolissimo per camminate, salite e discese.

La tomaia è in pelle ricoperta di poliuretano. la scarpetta interna in pelle è foderata di pelliccia d'agnello naturale.



La vulcanizzazione della tomaia alla suola lo rende impermeabile ed elimina totalmente il pericolo di scucitura e di stacco tra di loro.

I ganci danno sicurezza in ghiaccio e discesa.

In discesa dà prestazioni equivalenti a quelle dei modelli da discesa.

ditta H. Kössler

39100 BOLZANO

Corso Libertà, 57 - Tel. (0471) 40.105

di alcuni filmati e diapositive che riprendevano i momenti più belli delle gite estive ed invernali effettuate.

Molto interessante è risultata anche la serie di diapositive riguardanti la flora, la fauna, i minerali e i fossili delle nostre valli.

A conclusione della serata è stato presentato il programma invernale per l'imminente stagione.

GITE SCIISTICHE E SCI-ALPINISTICHE

- 22 gennaio: S. Simone (capi gita: P. Cugini - E. Gritti).
- 5 febbraio: Piani di Borno (capi gita: F. Maestrini - G.P. Prestini).
- 19 febbraio: gara sociale sci-alpinistica a Lizzola.
- 26 febbraio: gara sociale discesa al M. Pora.
- 5 marzo: Valserhorn-San Bernardino (capi gita: G. Cugini - E. Noris).
- 19 marzo: Rally Pelliccioli-Nembrini a Schilpario.

Sottosezione di OLTREIL COLLE

Il bilancio dei primi quattro anni di attività di questa giovane sottosezione è abbastanza positivo.

Il merito — e questo è doveroso precisarlo — di quanto di buono è stato fatto, va però attribuito alle poche persone che con intelligenza e spirito

altruistico si sono impegnate per la comunità.

Il lavoro delle commissioni è stato assiduo e concreto mentre è risultato abbastanza deprimente constatare quanto sia irrimediabile la grande massa apatica dei soci.

L'assenteismo e il disinteresse è imperante!

A nulla è valso spedire a domicilio di questi «soci» un questionario da compilare. Su 150 consegnati, ne sono stati restituiti 30!

E se questo minimo sforzo di collaborazione doveva servire a impostare un piano di lavoro che tenesse conto delle reali esigenze degli iscritti.

Se le cose non cambieranno e non ci sarà maggiore partecipazione, egregi amici, dispiace ammetterlo, avremo una sezione con limitate possibilità di azione.

Le notizie più salienti che riguardano l'attività svolta sono:

Per le manifestazioni culturali è stato organizzato con successo un ciclo di quattro film riguardanti l'alpinismo, la ecologia, lo sci-alpinismo e lo sci da discesa, oltre ad un'interessantissima conferenza del prof. Brissoni sui fiori della valle.

Per l'ecologia è stata effettuata la pulizia del M. Alben e una gita istruttiva e di sensibilizzazione degna di particolare menzione, è la gita collettiva effettuata a Cà S. Marco con la partecipazione di ben

I SENTIERI DELLE ALPI OROBIE

In questi ultimi anni si è dato molto peso alla costruzione e alla ristrutturazione dei nostri rifugi, dei sentieri che dal fondo valle conducono ai rifugi e del sentiero delle Orobie da Valcanale al Passo della Presolana.

Gli sforzi non sono stati vani perché gli escursionisti hanno apprezzato queste opere come risulta dalle elevate presenze nei rifugi e dal cospicuo numero di persone che ogni anno percorre il sentiero delle Orobie.

In contropartita una quasi totale dimenticanza del resto delle Alpi Orobie sta portando molti sentieri un tempo frequentati a scomparire. Si rende necessario quindi un «censimento» dei sentieri esistenti anche se in stato d'abbandono, per avere un quadro preciso della situazione con la speranza di poter poi iniziare anche sul terreno la costruzione di una «rete dei sentieri» sul tipo di quelle esistenti nelle Dolomiti, in Austria, ecc.

A questo scopo è stata appositamente preparata una scheda per raccogliere le informazioni utili sui sentieri e itinerari possibili o esistenti. Si invitano pertanto, tutti i soci, a passare in sede — in via Ghislanzoni — a ritirare la scheda. Solo con le tue informazioni unite a quelle degli altri soci potremo realizzare una cosa ben fatta e completa.

Luigi Mora

ANCORA VANDALISMI

Si continuano a riscontrare nei bivacchi e nei locali invernali annessi ai rifugi segni di gravi atti di vandalismo.

Queste azioni che offendono l'uomo civile nella sua dignità e mortificano l'opera di coloro che con sacrificio riescono a realizzare quel poco di buono e di umano che si trova nella nostra società, non possono essere considerate bravate, ma veri e propri atti delinquenti ai danni della comunità.

Basti immaginare la sorte che potrebbe toccare a chi, in caso di necessità, dovesse cercare rifugio in uno di questi locali e trovarli così devastati.

Dopo il bivacco Frattini è ora toccato al locale invernale, naturalmente aperto, del rifugio Brunone in alta val Seriana.

Coperte e materassi lacerati, muri imbrattati!

Sarebbe troppo grave arrivare alla chiusura di questi ricoveri; si fa perciò appello a tutta la grande massa dei soci responsabili e di coloro che frequentano la montagna affinché vigilino e denuncino senza paura chi attenta all'integrità di questo PATRIMONIO COMUNE!

100 ragazzi, in gran parte villeggianti e l'escursione guidata, al bivacco della sezione, di alunni delle scuole elementari di Oltre il Colle.

Questo bivacco, che porta il nome di Carlo Nembrini, è oggetto di continue attenzioni da parte della sottosezione di Oltre il Colle. Ultimamente sono state eseguite opere di sistemazione interne ed esterne.

Poi ci sono le gite sociali estive all'Arera, al Menna, all'Alben, al Becco e Laghi Gemelli e invernali a Cervinia e Courmayeur con la traversata del Bianco.

La commissione sentieri e opere alpine ha in programma, per il 1978, di ripristinare e segnalare alcuni sentieri, pressoché scomparsi, nella zona dell'Arera e del Grem oltre a sistemare alcune sorgenti quali il fontanino della Crocetta e quelli degli Uccelli e del Pizzo in Arera.

Per l'attività alpinistica si segnalano i soci Lorenzo, Ugo e Luigi Carrara che hanno aperto una difficile via sulla parete sud del Cir.

Come ultima nota si ricorda che il tesseramento è in atto da tempo.



SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28.99.760

Sezione di SORA

Il 1° dicembre scorso presso l'Hotel Michelangelo di Sora è avvenuto il previsto incontro di Reinhold Messner con i soci della Sezione locale del CAI.

Il famoso alpinista italiano ha proiettato e commentato film e diapositive delle recenti spedizioni al Lhotse ed all'Hidden Peak, la prima di tipo tradizionale himalayano e la seconda secondo lo stile più semplicemente alpino-europeo. Unico uomo al mondo ad aver scalato tre ottomila (Manaslu, Nanga Parbat, Hidden Peak), ha visto nel corso della serata la presenza attenta del senatore Spagnolli Presidente Generale del CAI, dell'Assessore Regionale al Turismo avv. Varlese, dei soci della sezione CAI di Sora, delle sezioni di Roma, de L'Aquila, di Napoli, di Frosinone, di Cassino e di Latina e delle massime autorità civili e militari della città e della provincia, compresi il sindaco, il Vescovo, il Presidente dell'EPT di Frosinone ed il Delegato Prov.le CONI.

Hanno preso la parola il dottor Monaco Presidente del CAI Sora, il sen. Spagnolli, il dottor Gasbarrini, Presidente dello Sci CAI e poi Messner. L'entusiasmo è stato notevole ed ha

raggiunto l'acme a proiezioni ultimate. L'ammirazione per l'uomo, l'alpinista, lo scrittore, il personaggio Messner è andata via via crescendo nel corso della serata ed è tuttora, a distanza di giorni, viva nel ricordo di tutti i presenti alla manifestazione. L'incontro si è concluso con una serata conviviale che ha ancora di più rinsaldato i vincoli di fraterna amicizia fra tutti i presenti e lo scalatore di Funès.

Un incontro proficuo di contenuti all'ombra di un alpinismo ad alto livello e superiore ad ogni umana aspettativa, raccontato in modo semplice, incisivo, profondamente sentito e vissuto da Messner.

Sezione di PALERMO

La Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano ha festeggiato con una manifestazione svoltasi alla Società Siciliana di Storia Patria il centenario della sua fondazione avvenuta nel 1877 per iniziativa del senatore Francesco Lanza di Scalea, del sen. Paolo Liroy, che fu poi Presidente Generale del CAI e del Marchese Antonio De Gregorio Principe di S. Teodoro.

Nell'aula si sono raccolti autorità, vecchi e nuovi soci del sodalizio e la manifestazione è

stata aperta dal canto de «La Montanara» eseguita dal coro del CAI Palermo. Subito dopo ha preso la parola il prof. Gaetano Falzone dell'Università di Palermo, V. Presidente della Storia Patria e appassionato della montagna, il quale ha manifestato la soddisfazione di ospitare nel salone della società la Sezione di Palermo del CAI di cui esalta le nobili tradizioni ed il ruolo che occupa nella vita cittadina, attraverso un'attività continua e proficua al fine d'indirizzare i giovani alla passione per la montagna.

Il Presidente della Sezione di Palermo del CAI, rag. Nazareno Rovella, socio ultracinquantennale, ha commemorato l'avvenimento con una interessante esposizione richiamandosi alla fondazione del CAI decisa il 12 agosto 1863 sul Monviso da Quintino Sella e dai suoi compagni di ascensione e illustrandone le varie tappe fino ai giorni d'oggi. L'oratore ha proseguito seguendo la vita della Sezione di Palermo nei suoi cento anni di vita sottolineandone gli avvenimenti più salienti, dall'attività alpinistica alla costruzione dei rifugi, alla attività editoriale e culturale. Ultimo argomento del Presidente della Sezione, ascoltato con particolare interesse dagli intervenuti, è stato l'interrogativo: Perché la montagna? Cosa spinge gli uomini a violare il

silenzio delle vette, con una lotta sempre impari? L'oratore a sostegno delle sue risposte ha fatto ricorso ai grandi luminari dell'alpinismo ed a valenti poeti e scrittori citando il Sella, Rey, Papa Ratti, D'Annunzio, Carducci, De Amicis.

Il Presidente Generale del CAI, sen. Giovanni Spagnolli, ha inviato alla Sezione — che il prossimo anno ospiterà l'89° Congresso Nazionale — un fervido telegramma di congratulazioni per l'attività svolta dalla Sezione e di auguri per l'avvenire.

Un telegramma è stato pure inviato, a nome del Touring Club Italiano, dal Direttore Generale dott. Bonapace.

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CLUB ALPINO ITALIANO

Amministrazione: CAI Sede Centrale
Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO

REDAZIONE

Corso Italia 22 - 20122 MILANO
SPEDIZ. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE

Giorgio Gualco

REDATTORE

Mariola Mascladri

SERVIZIO PUBBLICITÀ

Ing. Roberto Palin

10128 TORINO

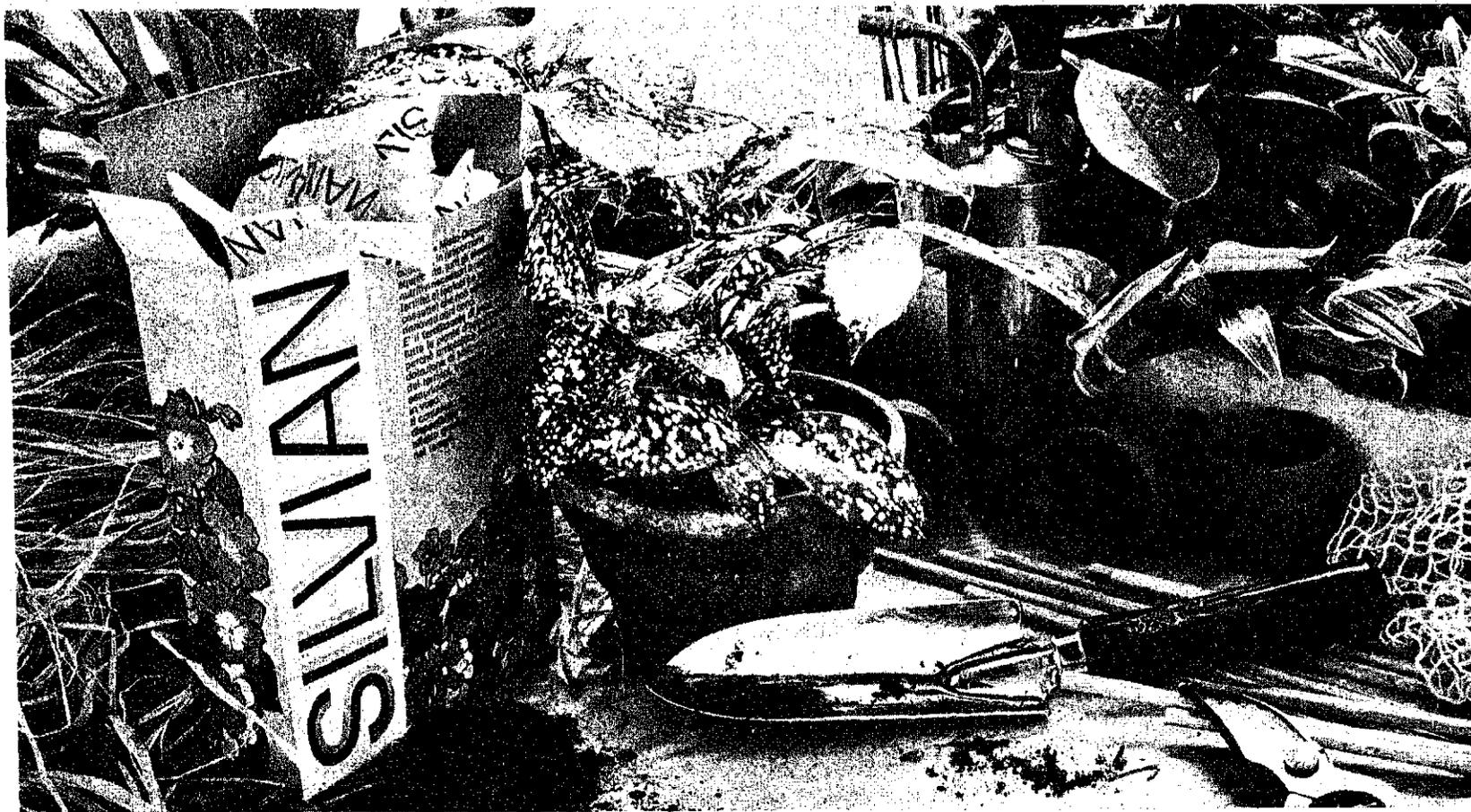
Via G. B. Vico 9

Tel. (011) 502.271 - 596.042

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi

C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)



PUBLISYNTESIS

**Silvian mantiene le tue piante in buona salute.
E quando c'è la salute, c'è anche la bellezza.**

 **MONTEDISON**
DIVISIONE AGRICOLTURA

SILVIAN
Proprio tutto per la salute delle piante.